Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 21 Gennaio 1881 GIORNO Num. 21

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuati i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e Provincia e per Regno per posta — Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 95
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Settimanale si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (con la Gazzetta Letteraria) . . . » 32 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 60 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso l'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in P.
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con bigliet... agli Uffici postali in lettera raccomandata diretta a Lodi e PAVIA... Torino.

Le inserzioni dovranno essere anticipatamente.
Le dichiarazioni saranno... col 1° e col 15...
Non si ammettono reclami di chi non sia associato... direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare... e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano offerti.

TORINO, 21 GENNAIO 1881.

ITALIA.

L'ANNO 1880

STORIA IN STILE TELEGRAFICO

NOVEMBRE.

Italia.

Il 1° Garibaldi con la sua famiglia parte dal *Saracchi* e va a Milano per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Ventana. È ricevuto a Milano con grande entusiasmo; ordine perfetto.

Lo stesso giorno a Bologna, nel locale del Consiglio operaio, si tiene una conferenza in favore del suffragio universale, sotto la presidenza di Aurelio Saffi.

Il 3 si inaugura solennemente a Milano, presente Garibaldi, il monumento ai caduti di Montana.

Il 4 si tiene a Milano, sotto la presidenza di Menotti Garibaldi, un Comizio popolare in favore del suffragio universale.

Si annuncia che il papa ha nominato segretario di Stato, in surrogazione del cardinale Nina, monsignor Jacobini, già nunzio pontificio a Vienna.

In causa dell'annunciato progetto di abolizione del corso forzoso, avviene un grave panico bancario a Torino, che produce risultati assai disastrosi.

Il giorno 8 Garibaldi lascia Milano e va a soggiornare ad Alassio, alla villa Merico.

Il Vesuvio è in eruzione.

Il 9 arriva a Genova il ministro Baccarini e visita i lavori per la costruzione del nuovo porto.

Continua il passivo bancario a Torino; il Ministero, d'accordo con la Banca Nazionale, studia i mezzi per rimediarvi.

Il 10 il Bollettino militare pubblica molte nomine e promozioni nell'esercito.

La sera dell'11 l'Associazione costituzionale centrale di Roma elegge all'unanimità suo presidente l'on. Minghetti.

Il 12 Cairoli, Magliani, Ricotti, i presidenti delle Camere di commercio di Torino e di Milano, e il direttore del Banco di Napoli tengono una conferenza circa le misure da prendersi di fronte all'aggiotaggio finanziario.

Il 13 la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di nomina del senatore Manfrin a prefetto di Venezia.

***

Il 14 si inaugura a Legnago il monumento a Vittorio Emanuele.

La notte dal 14 al 15 fanno ritorno a Roma i sovrani d'Italia.

Il 14 l'on. Compans di Brichanteau pronuncia un discorso ai suoi elettori di Chatillon.

Il 15 è riaperta la Camera; il presidente pronuncia una splendida commemorazione di Bettino Ricasoli.

Il ministro Magliani presenta alla Camera il progetto di abolizione del corso forzoso; la Camera approva una proposta dell'on. Trompeo perchè si dia immediata lettura del progetto.

Il 18 a Vicenza, presente il duca d'Aosta, il ministro Baccarini e le rappresentanze della Camera e del Senato, si inaugura il monumento a Vittorio Emanuele. Grandi feste.

Il 20 avvengono gravi inondazioni presso Sesto Fiorentino.

La stessa sera ha luogo a Roma una grande dimostrazione in onore della regina, il cui ritorno il compleanno.

La Camera, nella seduta del 21, approva un progetto di legge per un sussidio di L. 100 mila per i danneggiati dalle disastrose inondazioni di Reggio Calabria.

Il 23 la Camera approva il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, e continua la discussione del bilancio della spesa del Ministero di agricoltura e commercio.

La mattina del 24 un terribile disastro avviene nelle acque di Spezia. Il piroscafo *Ortigia*, della Società Florio cola a fondo il piroscafo francese *Oncle Joseph*, causando la morte di circa trecento persone.

La sera del 24 ha termine a Roma il processo per il furto dei due milioni alla Banca Nazionale; tre degli accusati sono condannati, due di essi ai lavori forzati e uno alla reclusione; due sono assolti.

***

Il 24 continua alla Camera la discussione delle interpellanze sulla politica estera ed interna del Ministero.

Il 25 l'on. Domenico Berti pronuncia un notevole discorso sulla politica interna del Ministero.

Il 28 l'on. Fortis parla in nome della Sinistra estrema, e l'on. Minghetti in nome della Destra; parlano poi Cavallotti, Crispi, Fabrizi, ecc.

Nella seduta del 29 continua la presentazione degli ordini del giorno. L'on. Mancini e parecchi altri deputati di Sinistra e del Centro ne propongono uno che è accettato dal Ministero.

La sera del 30 ha luogo finalmente la votazione. L'ordine del giorno Mancini al primo appello è approvato con 33 voti di maggioranza per il Ministero. Votano per il Ministero 221 deputati, contro 188, di cui 131 di Destra e 57 dissidenti.

Il 27 ha luogo a Roma l'inaugurazione del nuovo e splendido teatro Costanzi; vi intervengono i sovrani accolti da una grande ovazione.

La sera del 29 il Consiglio comunale di Roma decide di rialzare, soltanto come ricordo storico, la colonna ricordante l'abbraccio di Enrico IV.

Il 30 arriva a Roma Mehemet Effendi, il nuovo incaricato d'affari della Turchia.

Estero.

Francia. — Continuano le espulsioni delle congregazioni religiose; in vari luoghi avvengono tumulti ed arresti.

I frati *Premontrés* nei primi del mese si riuniscono nell'abbazia di Tarascon, che viene bloccata dalle truppe; i frati tosto si arrendono.

Il 9 è riaperta la Camera ed il Senato. Dopo la lettura delle dichiarazione ministeriale, la Camera dei deputati, con 200 voti contro 166, decide, contrariamente alla proposta del presidente del Consiglio, di porre in capo all'ordine del giorno la legge per la riforma della magistratura.

In conseguenza di tale voto l'intero Gabinetto rimette a Grevy le sue dimissioni.

Il 9 fa ritorno a Parigi, dalla Nuova Caledonia, la comunarda Louise Michel.

Il giorno 14 la Camera approva, con voti 297 contro 131, un ordine del giorno esprimente fiducia nel Ministero Ferry. Conseguentemente il Ministero ritira la data dimissioni.

Il 15 si inaugura all'Havre il Congresso operaio.

Il 22 la Camera approva il progetto ministeriale che sospende l'inamovibilità della magistratura durante un anno.

Il 23 la Camera approva la proposta di una inchiesta sulla condotta dell'ex-ministro generale Cissey.

Il 25 il Senato nomina senatore inamovibile il generale Farre, ministro della guerra, con tre voti di maggioranza sull'ammiraglio Duperré, candidato della Destra.

Inghilterra. — Il 1° Parnell, il capo dell'agitazione irlandese, arriva a Limerik in Irlanda, ed è accolto con entusiasmo da una folla di 50,000 persone.

Il 2 l'avvocato della Tesoreria presenta alla Corte della Regina i documenti di accusa contro i membri della Lega irlandese.

In Irlanda continuano i *meetings* promossi dalla Lega agraria, con discorsi violenti.

Germania. — In Germania comincia ad agitarsi la questione antisemitica; il 20 il deputato Hänel ne fa oggetto di una interpellanza alla Camera; la discussione dell'interpellanza dura parecchi giorni.

Austria-Ungheria. — Il 9 un forte terremoto si sente in tutto l'impero, e specialmente in Croazia. Zagabria, capitale della Croazia, ne risente un gran parte distrutta.

Il 28 a Vienna si festeggia il centenario della morte dell'imperatore Giuseppe II.

Albania. — Gli Albanesi continuano ad opporsi alla cessione di Dulcigno; hanno perciò luogo frequenti scontri tra le truppe della Lega e quelle di Riza e di Dervish-pascià.

Il 21 Dervish riesce finalmente ad occupare con le truppe Dulcigno.

Il 26 ha luogo la consegna di Dulcigno al Montenegro; la consegna è effettuata senza alcuna resistenza da parte dei Dulcignotti.

Russia. — Il 12 ha fine a Pietroburgo il processo contro i nihilisti. Cinque degli accusati sono condannati alla pena di morte; altri ai lavori forzati.

America. — Il generale Garfield il 3 è eletto presidente degli Stati Uniti, ed Arthur vicepresidente.

UNIONE INTERNAZIONALE PER LE MARCHE DI FABBRICA.

La *Revue Industrielle* pubblica il testo del progetto adottato dalla Conferenza internazionale tenutasi testè a Ginevra dai delegati delle nazioni sotto indicate per una convenzione per la protezione della proprietà industriale.

I delegati debbono ora sottomettere all'approvazione dei loro rispettivi Governi, dai quali il progetto deve avere esecuzione. Non sarà intanto inopportuno che ne riferiamo i punti più importanti.

Le nazioni convenute scrivibero:

L'Austria-Ungheria, la Confederazione Argentina, il Belgio, il Brasile, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Gran Bretagna e l'Irlanda, il Guatimala, l'Italia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Russia, la Svezia e la Norvegia, il Salvador, la Svizzera, la Turchia, l'Uruguay e gli Stati Uniti di Venezuela.

Dice l'art. 2 del progetto che i soggetti o cittadini di ciascuno degli Stati costituiti godranno in tutti gli altri Stati dell'Unione, per ciò che concerne i brevetti di invenzione, i disegni o i modelli industriali, le marche di fabbrica o di commercio e la ditta commerciale, i vantaggi che le leggi rispettive accordano attualmente od accorderanno in seguito ai nazionali. In conseguenza essi avranno la stessa protezione di questi e la stessa azione legale contro tutti gli attentati fatti ai loro diritti, sotto riserva dell'osservanza delle formalità e delle condizioni imposte ai nazionali dalla legislazione interna di ciascuno Stato.

Colui che avrà fatto regolare deposito per domanda di brevetto di invenzione d'un disegno o modello industriale d'una marca di fabbrica o di commercio in uno degli stati contraenti, godrà, per effettuare il deposito negli altri Stati, e sotto riserva dei diritti dei terzi, d'un diritto di priorità durante il tempo di sei mesi per i brevetti d'invenzione, e tre per i disegni o modelli industriali. È accordato un mese di più per i paesi d'oltre mare.

Ogni marca di fabbrica o di commercio regolarmente depositata nel paese d'origine sarà ammessa al deposito e protetta allo stesso modo che in tutti gli altri paesi dell'Unione.

Sarà considerato come paese d'origine quello in cui il depositante ha il suo stabilimento principale.

La natura del prodotto che fa oggetto di privativa non potrà in alcun caso fare ostacolo al deposito della marca.

Ad ogni prodotto portante illecitamente una marca potrà essere proibita l'importazione in quegli Stati dell'Unione nei quali quella marca è protetta.

La proibizione avrà luogo a richiesta o del pubblico ministero, o della parte interessata.

Lo stesso avrà luogo pei prodotti che portano falsamente, come indicazione di provenienza, il nome di una località determinata, quando questa indicazione sarà unita ad un nome commerciale fitto od alterato con intenzione fraudolenta.

Ognuno dei Governi si indicati si impegna di stabilire un servizio speciale della proprietà industriali ed un deposito centrale per comunicare al pubblico i brevetti di invenzione, i disegni o modelli, i marchi, ecc.

Un ufficio internazionale sarà organizzato sotto il titolo di *Bureau international de l'Union pour la protection de la propriété industrielle.*

Quest'ufficio sarà a spese delle Potenze e sotto la direzione della Confederazione svizzera.

Tutto il progetto di convenzione consta di 19 articoli.

Esposizione di Milano.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano, in una lettera alla Giunta locale di Torino, mentre constata il grande successo che il concetto dell'Esposizione ha trovato presso gli industriali di tutta Italia, che in numero di 7800 circa chiesero di presentare i loro prodotti, notifica che in seguito a questo concorso venne il bisogno di rilevante ampliamento nei fabbricati per renderli capaci a contenere convenientemente le merci da esporsi, facendo in modo che possano inoltre trovar posto i prodotti di quei principalissimi industriali che per avventura non si fossero ancora decisi a concorrere a che per la loro perspicua importanza fossero per riescire di certo lustro alla Esposizione. Presso i medesimi spera il Comitato che codesta Giunta vorrà, nel più breve termine possibile, interporre i propri offici, per accogliervi le richieste.

Narra anche fermo ribadire il Comitato che in presenza di un avvenimento che riveste il concetto di una vera solennità nazionale, gli industriali corrisponderanno con altrettanto impegno nel presentare oggetti di singolare pregio e valore, ed anche a richiamare l'attenzione degli industriali, oltrechè sul valore morale dell'avvenimento, che deve mostrare l'Italia in tutta la sua attività, anche sull'importanza dei premi ammontanti a oltre L. 50,000, che una Giuria scelta fra le più distinte individualità del Regno assegnerà ai prodotti più meritevoli, e sulla probabilità di spaccio che offriranno l'attuazione di una grande Lotteria, i cui premi dovranno appunto prescegliersi fra gli oggetti esposti, e l'affluenza straordinaria di visitatori attratti a dalla Mostra o dal complesso di ritrovamenti ed occasionali feste pubbliche, che per iniziativa di questo Comitato e col concorso del Municipio e di egregi cittadini avranno luogo.

Intanto si fa noto che mediante opportuni accordi coll'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia si è stabilito, per mezzo di binario costrutto appositamente, di trasportare la stazione delle merci destinate all'Esposizione nel recinto della medesima, facilitando così il rapido svolgersi delle operazioni e diminuendo il gran lungo i pericoli di guasti, che sono inerenti ai frequenti trasbordi.

Il Comitato poi, nel mentre provvede la spedizione delle polizze d'accompagnamento delle merci e dei cartelli, di cui agli articoli 14 e 15 del regolamento generale, raccomanda che vengano gli espositori esattamente vivamente a fare nei termini prescritti dalla lettera d'ammissione l'invio delle merci, non senza dimenticare che evidentemente la maggior sollecitudine per parte degli stessi sarà una il più felice ed ordinato collocamento.

ROMA.

I.

La riforma elettorale — Archeologia e giornalismo.

(FRANCO) — Roma, 18 gennaio. — Nessuna notizia politica oggi, salvo questa che non è bella: la relazione della riforma elettorale non è terminata. I giornali radicali aggiungono che non sarà pronta alla riapertura della Camera.

Alcuno vorrebbe far credere che il ritardo sia combinato col Ministero per dare la precedenza al progetto di abolizione del corso forzoso. Non mi pare probabile. Non vedo le ragioni per cui il Ministero dovrebbe suscitarsi contro il malumore della maggioranza e veggo tanto meno poi i motivi per cui lo Zanardelli avrebbe a farsi complice nel gioco insensato.

***

La novità più interessante è un processo che da due giorni si dibatte davanti al Tribunale correzionale. Il titolo è diffamazione. Imputato è il sig. Chauvet, direttore del *Popolo Romano*; querelante l'Amministrazione del Museo Kirkeriano, rappresentata dal direttore professore De Ruggiero.

Il *Popolo Romano* sollevò tempo fa alcuni dubbi gravi sulla regolarità dell'Amministrazione del Museo; accennava, mi pare, a monete e medaglie scomparse, alla mancanza di un regolare catalogo, ecc. La Direzione, per consiglio di De Sanctis, allora ministro della pubblica istruzione, porse querela contro il giornale e contro il direttore, che aveva, pare, assunta la responsabilità degli articoli incriminati.

Furono citati a testimoniare in questo processo tutte le notabilità archeologiche d'Italia: il Fiorelli, il Ross, il Gamurrini, il Brizio ed anche il prof. Helbig, direttore dell'Istituto archeologico prussiano di Roma.

Il dibattimento vuol durare un pezzo, perchè le parti ci mettono molto impegno, o perchè le discussioni si aggirano sopra particolari minuti di scienza o di amministrazione, il cui congegno non è intelligibile, sto per dire, nemmeno ai giudici che devono giudicare nella causa.

Ieri furono interrogati il senatore Fiorelli ed il prof. Helbig.

Oggi fu sentito il Brizio, professore di archeologia nell'Università di Bologna: il Brizio, torinese, è una delle più giovani e nello stesso tempo più competenti autorità archeologiche. Egli fece, nel 1874, l'inventario del Governo, l'inventario del Museo Kirckeriano, quando questo fu tolto ai Gesuiti che lo tenevano prima; e stese allora una relazione al ministro, nella quale sollecitava il Governo a far compilare tosto un catalogo descrittivo del Museo e a prendere altre misure per la custodia dei tesori in esso contenuti.

Ora la difesa aveva citato il Brizio, perchè da alcune frasi di quella relazione volevano indurne un biasimo indiretto di negligenza alla attuale Direzione del Museo. Però l'avv. Bartocconi, con molto accorgimento, si studiava di condurre il Brizio a delle dichiarazioni le quali, conformando quelle sue frasi del 1874, servissero ad applicarsi come egli non voleva punto. Ma il Brizio — e i suoi amici di Torino lo ravviseranno in questa, un temperamento poco pieghevole — infastidito degli avvolgimenti sottili con cui lo si circuiva, vi diè dentro con una sfuriata contro la leggerezza di certe accuse e contro i giornali.

L'avvocato ad assicurarlo con amabilità che non la si aveva nè con lui, nè con nessuno, e il Brizio daccapo a ripetere: che quando si sa cos'è un museo, si sa che è impossibile a chiunque di sostituirvi una moneta falsa a una vera quando questi non sia il direttore... ma non è permesso accusare un direttore, perdio!...

La sua irritazione era così sincera e viva che bisognò l'avvocato, per non far peggio, desistesse dall'interrogare questo teste a difesa che si mutava in accusatore.

II.

Progettate accoglienze ai sovrani — Il processo contro il Popolo Romano — La riforma elettorale.

(FRANCO) — Roma, 19 gennaio. — L'idea di fare come l'anno passato una dimostrazione al re quando torni dal suo viaggio, massa innanzi da alcune Società operaie, fu subito accolta dalla Federazione Veterani, di cui è presidente Nicotera. C'è già un principio di [illegible] e di ufficialismo che mi spiace. La popolazione, gli operai volevano andar incontro alle LL. MM. e ci andranno, ebbene, perchè non lasciare a questa dimostrazione il maggior suo merito, quello della spontaneità?

Perchè volerlo dirigere e mutarlo in una funzione? Oh zelo benedetto!

***

Il processo contro il *Popolo Romano*, di cui vi parlai nella corrispondenza di ieri, continua con molta vivacità dalle due parti. Vi terrò informati.

***

Mi assicurano che il ritardo di Zanardelli a consegnare la relazione sulla riforma elettorale dipenda dalle noie e dalle influenze che si vogliono esercitare su lui.

NOVARA.

Inaugurazione dell'anno giuridico — Teatri — Scuole.

(F.) — 18 gennaio. — Anche questo tribunale ha aperto l'anno giuridico con insolita pompa.

L'orazione inaugurale fu pronunciata, davanti numeroso e scelto uditorio, dal cav. Teja, procuratore del re. Quest'esimio rappresentante della pubblica accusa scoprì il segreto di cattivarsi l'attenzione degli astanti in una lunga, arida, oggiosa esposizione di cifre, di dati statistici, di raffronti comparativi ed assimilativi; nell'enumerazione di affari civili e penali, di lavori pretoriali, di sentenze di conciliatori, di delinquenti, detenuti o latitanti. Questo segreto si trovò nella forma eletta delle frasi, nella forbitezza delle parole, sovra per altro di qualsiasi falso orpello rettorico.

Fu delicato riguardo alle nostre popolazioni quando, constatando il ragguardevole aumento di reati contro le proprietà, non ne fece addebito al pervertimento morale degli abitanti, ma ne ricercò la causa nell'estrema rigidezza dello scorso inverno, che generò la miseria e spinse al delitto. Rilevò pure un incremento nei reati di falsificazione di biglietti di banca e loro spaccio, essendosi poi biglietti del taglio di cinque lire accertata una 50ª contraffazione; ma di queste falsificazioni egli non ne incolpò il circondario sui la tutela della legge gli è affidata, ma altri centri ignoti.

Esaurita la parte relativa all'amministrazione della giustizia, il valente oratore passò a meno aridi argomenti. Rese tributi di lode ai magistrati, che durante l'anno giuridico maggiormente si distinsero per istudio, zelo ed applicazione; trovò parole di compianto pei due presidi degli Ordini degli avvocati e procuratori, colpiti da morte pochi mesi or sono, ed encomiando alcune saggie provvidenze del ministro Villa, terminò la sua orazione con un riverente ossequio a S. M. il re che sempre s'inspira nelle tradizioni di lealtà dei suoi maggiori ed alla vaga regina, d'Italia gloria e vanto.

***

Al teatro Coccia continua il *Salvator Rosa* ed il ballo *Pietro Micca* anche con discreto successo.

Il baritono Tagliapietra nella parte di Masaniello si mostrò dapprima alquanto timoroso, ma gli applausi del pubblico gli furono di sprone a rafforzare e raffermare la sua voce.

Non è ancora accertata l'opera che succederà al *Salvator Rosa* di Gomez. Sarà forse il *Ballo in maschera*, ma il *Giuramento*, nuovo per questa città, incontra maggior favore.

Si sta provando un nuovo ballo: *Il Solitario*.

***

Il 7 gennaio venne aperto nel locale dell'Istituto tecnico un corso di lezioni serali e domenicali di chimica applicata alle arti ed alle costruzioni rurali ed urbane con disegni di macchine, recentemente istituiti dal Consiglio comunale.

INTRA.

Dimostrazioni a Franzosini.

18 gennaio 1881. — L'aspra lotta è finita colla vittoria al cav. Carlo Franzosini.

Intra, la città natale del novello deputato, ha voluto festeggiare col più indescrivibile entusiasmo, e colle più cordiali e sincere manifestazioni d'affetto, il trionfo del suo concittadino benemerito, e la dimostrazione fu altrettanto spontanea quanto imponente, avendovi preso parte la popolazione tutta senza distinzione di classe.

Già verso mezzanotte del 16 corr., quando si potè conoscere il risultato della votazione e l'elezione di Franzosini, il popolo, che numeroso occupava la piazza e le vie adiacenti al palazzo municipale, proruppe in un grido formidabile all'annuncio della vittoria. — Fu un momento solenne, cui nessuno descrivere la gioia, il delirio d'una popolazione. Venne improvvisata una fiaccolata e colla musica in testa si volle accompagnare alla sua villa il nuovo deputato, che dapprima il popolo aveva portato in trionfo al Municipio.

L'alba di lunedì poi era salutata dalle campane suonate a distesa, la città veniva imbandierandosi, gli opifici ed i negozi tutti chiusi, per tutto il giorno sparo di cannoni ed evviva a Franzosini. Nel pomeriggio, la Giunta di Lavena prima, e tutte le numerose Associazioni del paese, poi, Reduci, Veterani, ecc., con due musiche, la fanfara alpina ed una ventina di bandiere, si recarono ad ossequiare il sindaco neo-deputato, il quale, ripetutamente chiamato, venne al balcone del palazzo municipale e ringraziò con parole commosse i dimostranti.

Il lungo corteo percorse quindi le vie principali mandando continue acclamazioni alternate dal suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi, e si sciolse alla sede della Società generale degli operai.

La giornata si chiudeva con un ballo popolare ed illuminazione lungo il litorale. Ovunque un'animazione straordinaria, coll'ordine il più perfetto.

E ora dirò: perchè tante feste, tanto entusiasmo, tante dimostrazioni di popolo? Perchè, come si portò la lotta, il Franzosini era non più solo il candidato d'un partito, ma d'ogni partito il quale antepone a tutto la bandiera onestà-galantuomismo.

DAL PIEMONTE

Cigliano — *Una meritata onorificenza.* — Ci scrivono:

Fece ultima impressione nel nostro borgo la notizia che il re con decreto del 2 gennaio ultimo scorso, sulla proposta del ministro guardasigilli, aveva fregiato il nostro ottimo notaio Domenico Cortese della insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Il Cortese, come vice-pretore per 23 anni, e come presidente della Commissione di verifica delle imposte per parecchi anni, seppe col suo senno e col suo spirito di giustizia rendere segnalati servigi al paese. Come notato poi egli prestò la sua opera gratuita per la formazione dell'importante consorzio d'irrigazione col celebrato elevatore meccanico.

Egli è per giunta un perfetto gentiluomo, ed ornato di buona coltura letteraria, facile ed elegante verseggiatore. Quindi l'onorificenza toccatagli fu da lui per tutti i riguardi meritatissima.

Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per lunedì 24 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo;
2. Estrazione a sorte degli Uffizi;
3. Modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione;
4. Contratti per vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna ed Imola;

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Chiacchiere del venerdì.*

Num. 21.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

XVI.
(Seguito).

— Nella storia dell'universo non ci furono e non ci sono violenti cataclismi generali, rivoluzioni improvvise, distruzioni totali e nuove creazioni *ab integro*; e non ci devono essere neppure nel mondo politico e nell'ordinamento sociale. I sovvertitori sono condannati dalla stessa scienza moderna a cui domandano sostegno alle loro temerarie affermazioni. Tutto dev'essere progresso a gradi, evolutivo; nulla si distrugge a un punto colla violenza, nulla si fa di nuovo con subitaneo sforzo, tutto si cambia, si modifica, si svolge; sotto la forma vecchia che perisce si viene costituendo la nuova che ne prende il posto. Chi vuol ritardare di troppo l'avvenimento del nuovo, per cui son già maturi i tempi, guasta e fa male; guasta eziandio e fa forse peggio chi vuole affrettare quel rinnovamento per cui l'ora non è tuttavia suonata.

— Ma l'ora è suonata ormai: — gridò il Frohasti.

— È nell'arte, per esempio, — aggiunse lo Sprazza, — la forma dei più è fossile addirittura e abbiamo il diritto di proclamare unica buona, unica vera la nuova.

— No, l'ora non è suonata, — disse l'Urbino rispondendo al socialista, — perchè il nuovo assetto sociale non apparisce ancora netto alle menti neppure di voi altri suoi propugnatori, perchè la necessità di esso non è ancora nella coscienza universale. No, il buono e il vero non sono con voi, come vi vantate, — soggiunse voltandosi al poeta realista, — perchè voi, per voler completare di meglio l'uomo, lo dimezzate invece, e recando nel dominio dell'arte quella porzione di lui che fu finora giudicata troppo bassa, volgare, scurrile per essere elevata a tanta dignità, trascurate, dimenticate, anzi calpestate la parte più nobile ed alta. È una misera ricchezza la vostra: quella di chi non raccoglie i diamanti, ma ci sopraccarica di sassi ammuffiti e di piombo ossidato.

— Oh oh! — esclamò lo Sprazza.

— Sì, — continuò Diodato con calore, — allarghiamolo il cerchio dell'arte, accettiamo quanti più elementi la natura e l'uomo ci porgono; modifichiamo la forma che, non vivificata da nuovo contenuto, si cristallizza e mummifica anche il contenuto; ma non rinunziamo a quello che vi è di più bello, e tutti gli elementi mettiamoli al posto che loro spetta; ma nella forma ricordiamoci che è condizione suprema il rispetto dell'arte, dei lettori e di noi medesimi.

— Bene! bene! — gridò il Scorpelli. — Ecco quello che dico sempre io, non con tanta eloquenza, ma...

— Eh, caro signor Urbino, — saltò su Federico troncando la parola al compagno: — non siamo così lontani dall'intenderci com'Ella forse crede. Io nelle sue satire ho sentito la scuola novella, il nuovo sermone. Ella non potrà essere mai nè un arcade, nè un romantico.

Diodato fece col capo quel cenno leggero che è un modo gentile di esimersi da una risposta.

È allora la padrona di casa entrò in mezzo:

— Di codesta sua satire, signor Urbino, ce ne darà Ella delle altre, e presto?

— No, signora, — rispose il giovane: — non ne farò più nessuna.

Una universale esclamazione di rincrescimento e di protesta mosse per la sala.

— Come! — disse la signora Eufalia, interpretando il sentimento comune. — È un peccato! È un torto che fa al pubblico!... E perchè poi?

— Perchè ora a quelle satire possono mettere il nome di un individuo, e la maggior parte della loro forza e dell'effetto va perduto. L'anonimo dà a tali cose una certa autorità collettiva. E nessuno di delinte: può essere chissà chi; è tutti: quella sembra la voce del pubblico. Quando si sa che chi predica e satireggia è il tale, la meschinità dell'individuo, o l'individuo è sempre meschino, nuoce al prestigio dell'opera. Come! si esclama, colui vi ne a farci la lezione? Colui osa?... Ma chi è lui? Che cosa vale? Chi gli ha dato il diritto?... È l'invidia che lo fa parlare; è la rabbia di non esser egli quel che sono gli uomini contro cui scocca i suoi strali. Gli è per questo che si aveva tenuto celato all'anonimo: non però che quando si presentasse qualche seria e giusta responsabilità da incontrare io non fossi disposto a comparire per assumermela; e l'editore aveva ordini in proposito. Volle il caso che le parole udite da quel signore mi rendessero impossibile il silenzio, e io uscii dalla mia oscurità un momento, per rientrarci probabilmente di nuovo, e forse per sempre...

— Oh no! — proruppe con calore la soverchio lvo Scorpelli. — È l'oscurità che si è dileguata per sempre dintorno al suo nome. Ella ci darà, è un obbligo, nuovi frutti del suo genio che noi ammireremo come umili discepoli, che a quel nome di subito fatto illustre aggiungeranno nuovi raggi di gloria.

— La gloria! Vocabolo troppo ambizioso per noi pigmei. La portano seco nella tomba i colossi del pensiero italiano che illustrarono la prima metà di questo secolo e de' quali gran parte è già scomparsa e i pochi rimasti vanno man mano scomparendo. Per quelli che oggi tengono il campo è molto se gli affinneri loro lavori, degni della effimera vita d'un giorno, vengono compensati dalla notorietà di pochi amici e degli entusiasmi a freddo di fogli adulatori che vivono mezza giornata.

— Però, però, — disse Federico Sprazza, il quale aveva forse la pretesa di meritarsi un compenso maggiore per le sue poesie realistiche, — ci possono essere delle eccezioni.

— Mi auguro e con molto desiderio che ci sieno: — rispose Diodato che non volle intavolare nessuna discussione: — e questo ce lo dirà il tempo.

Volgendosi poscia alla signora Ernestina, soggiunse:

— Ho ancora un'altra ragione per ismettere il flagello satirico; ed è la mia mitezza d'animo, ch'Ella, signora, ha creduto appunto di scorgere nella mia fisonomia.

La briosa vedovella mostrò la soddisfazione che le davano queste parole con uno dei suoi più benigni e più seducenti sorrisi.

— È stato un momento di irritazione, di sdegno che m'ha fatto maligno; ma io per natura vorrei essere benevolo a tutti e che tutti fossero benevoli a me. Ah non vorrei più mettermi nel caso di spargere il sangue d'un uomo e di lasciar sola nel mondo mia madre!

Tale dichiarazione, detta con voce grave e commossa, trovò simpatico accoglimento negli uditori; forse avrebbe fatto sorridere il conte Tito Marozzi di Bravalta, schermidore abilissimo, frequentatore assiduo di sale d'armi, autorità incontestabile in materia di duelli; ma il conte in quel momento non era nel salone.

— È giusto: — esclamò Giuseppe Bellini: — s'ha da evitare il più possibile di incappare nella necessità di quell'assurda barbarie che è il duello; ma oramai converrebbe che gli uomini veramente coraggiosi affermassero solennemente colla parola e col fatto che si ha il diritto di dire la verità alla gente, senza mettersi subito dopo il proprio petto a la punta d'una spada a sostegno. Tu, Urbino, da questo tuo primo duello, hai maggiore diritto e dovere di farlo. Ah! io ne mie panni non lascierei la satira. Come! Hai tra mano un'arma potentissima colla quale sei già riuscito ad aprirti il passo, e quando sei ancora appena sul principio dell'agone, quando sorgerti intorno numerosi e tanto più accaniti i nemici, quanto più avrai del merito, tu getti via l'arma e ti vuoi avanzare in mezzo a loro, nudo il petto e vuota la mano! Ma disgraziato, ti salteranno addosso e ti sbraneranno; anche quelli che cominceranno per sorriderti e stringerti la destra. In ogni campo a questo mondo, e in quello della letteratura e dell'arte come negli altri e forse più, per essere rispettato bisogna esser temuto. Guarda il primo imbecille che s'improvvisa critico in un'appendice di giornale; per evitarne le censure, [illegible] lusinghe di autori, degli editori, degl'impresari, [illegible] artisti d'ogni genere! Tu mi dirai: ma quegli adulatori della critica sono i mediocri e i nulli. Bravo! Questi sono la immensa maggioranza: quella maggioranza che, non [illegible] altro, col numero ti schiaccia...

(Continua).

Proprietà letteraria.

5. Vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata;

6. Vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto;

7. Concessione delle terme denominate Bagni di Lucca a quella provincia;

8. Importazioni ed esportazioni temporarie;

9. Disposizioni sulle sovratasse ai possessori di fabbricati;

10. Soppressione della quarta categoria degli scrivani locali;

11. Spesa per l'adattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure;

12. Inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana;

13. Tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa sui dazi di importazione;

14. Modi di raccogliere la prova generica nei giudizi penali;

15. Restituzione dell'ufficio di pretura nei comuni di Bagni San Giuliano e Vecchiano alla sua antica sede di Bagni San Giuliano;

16. Aggregazione del comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese;

17. Trasferimento della sede della pretura di Minucciano in Colognola di Sant'Anastasio.

Roma, 10 gennaio 1881.

Il presidente: D. Farini.

ESTERO

FRANCIA.

Il nuovo Consiglio municipale di Parigi — Abbondanza di giornalisti e di medici — La dimissione di Barthélemy Saint-Hilaire — Interpellanze ed inchieste relative alla circolare del 24 dicembre — Edmondo About ed il XIX Siècle — La prossima Esposizione di elettricità a Parigi.

(R. R.) — Parigi, 16 gennaio. — Gli 80 nuovi consiglieri municipali di Parigi possono, come vi l'ho telegrafato il giorno delle elezioni, classificarsi, politicamente parlando, come segue: Nove conservatori, trentatrè repubblicani moderati o opportunisti, e trentotto repubblicani più o meno intransigenti.

È chiaro che i nove conservatori, votando con i 33 opportunisti, possono nelle votazioni importanti tenere a bada i 38 repubblicani più radicali, e questo dal punto di vista della causa conservatrice è il risultato più importante ottenuto domenica dai partigiani del Gambetta.

Parmi interessante, statisticamente parlando, di darvi la lista degli 80 consiglieri municipali per professione.

Il nuovo Consiglio, questo piccolo Parlamento in diciottesimo, conta: 13 giornalisti, 12 medici, 10 proprietari che vivono delle loro rendite, 6 avvocati, 5 istitutori, 4 ingegneri, 2 pittori, 2 finanzieri, 2 negozianti di vino, 1 notaio, 1 impresario di lavori pubblici, 1 magistrato in ritiro, 1 architetto, 1 giardiniere, 1 tipografo, 1 ottico, 1 incisore, 1 librajo editore, 1 fabbricante di carte da giuoco, 1 commissionario in mercanzie, 1 speziale, 1 professore, 1 negoziante in ricami, 1 fabbricante di carta da tappezziere, 1 orefice, 1 procuratore, 1 fabbricante di vetro, 1 scultore, 1 negoziante in lana, 1 fabbricante di casse per pianoforti, 1 [illegible] viaggiatore in birra, 1 colonnello in ritiro ed 1 uomo di lettere.

Come vedete, abbondano, in proporzione, i giornalisti ed i medici: spirito e raziocinio.

***

Oggi correva la voce, che riferisco per quanto non ci creda, e molti giornali la hanno riportata, che, in seguito alla faccenda della famosa circolare, la posizione di Barthélemy Saint-Hilaire fosse assai scossa, e che la dimissione del ministro degli affari esteri non fosse più che una questione di giorni.

Intanto, sia alla Camera sia al Senato, pare ci saranno interpellanze sulla circolare o sulla politica estera seguita dal Ministero, specialmente per ciò che riguarda la Grecia.

Comincierà il fuoco alla Camera il deputato Proust; al Senato l'interpellanza sarà fatta dalla Destra, ma non è ancora deciso chi la svolgerà.

Il ministro degli esteri, a cui la pubblicazione della circolare del 24 dicembre, relativa alla questione greca, fatta dal Giornale di Vienna, ha cagionato o cagionerà ancora parecchio seccature, ha aperto una inchiesta per cercare quale sia il funzionario francese in Austria che ha rimesso al giornale la circolare suddetta che il Barthélemy, volendo tenere segreto, non aveva comunicato alla stampa francese. Sarà difficile che, come succede spesso in tutte le inchieste, il ministro riesca a scoprire chi è il suo subalterno che gli ha reso un sì cattivo servizio.

***

Il celebre giornalista e romanziere Edmondo About pare deciso, a quanto ne dice il *Voltaire*, ad entrare nella vita politica attiva. Egli ha l'intenzione di portarsi candidato, nelle prossime elezioni generali, alla deputazione del Collegio di Dunkerque. Egli possiede nelle vicinanze di questa città molte proprietà, fra cui un bellissimo castello.

Egli ha venduto, secondo sempre il dire del giornale opportunista, la sua parte di proprietà del *XIX Siècle* per la modica somma di L. 1,500,000 franchi; la sua parte materiale, ben inteso, perchè About resta, come per lo passato, redattore in capo del giornale di cui è il fondatore, ed alla fortuna del quale ha così largamente contribuito.

***

Ieri ha avuto luogo al Ministero delle poste e dei telegrafi un'interessante riunione dei commissari dell'Esposizione dell'elettricità che deve aprirsi la primavera prossima a Parigi. Presiedeva il commissario generale, signor Berger, di cui si ricorderanno certamente i visitatori dell'Esposizione del 1878.

È stato deciso che ci sarà all'Esposizione una o forse due strade ferrate elettriche a due binari, il che sarà un'innovazione. Il più importante partirà dal *Quai de la Conférence* e giungerà direttamente al palazzo dell'Esposizione al livello del primo piano. Costruttrice è la casa inglese Siemens. Due altre piccole strade ferrate elettriche saranno impiantate nell'interno dell'Esposizione. Si vedranno a questa Esposizione bigliardi a marche elettriche, cucine accese instantaneamente, una sala di teatro illuminata con un nuovo sistema. Nel giardino del palazzo si faranno molte e diverse esperienze di lavori agricoli fatti coll'elettricità. Elettricità su tutta la linea!

GRECIA.

Fisionomia del momento — Il re — La nuova composizione dell'esercito — Danimarca e Grecia — L'inviato serbo Nicolitch — Il ministro della marina a bordo dell'Aris — 1200 cavalli comperati — 160 mila franchi regalati — Dazio-consumo di Atene — Ferrovia Atene-Pireo — Scuole pubbliche — Almanacchi.

(V. P.) — Atene, 10 gennaio 1881. — Il primo di dell'anno, tanto festeggiato e tanto allograto altre volte, passò in mezzo ad una tristezza indescrivibile.

Ebbe luogo la solita funzione (doxologia) nella chiesa cattedrale coll'intervento delle LL. MM. e dei principi e principesse, ma la pompa fu proprio esclusivamente ufficiale e convenzionale.

Si conosce la risposta che il Governo diede alle Potenze intorno all'arbitrato, respingendolo; ma si pensa che cosa potrebbe essere di noi, che forza avrebbe tale risposta, qualora le Potenze medesime si mettessero, come pare, d'accordo nell'imporlo con la minaccia di levarci la troppo cara benevoleuza, e ciò, al punto in cui siamo, non può a meno di tener tutti vivamente angosciati.

L'*Ethnikon Pneuma* (Spirito nazionale) — che è l'organo del primo ministro — ha creduto di calmare gli animi con una nota, invitando «a non prestar facile orecchio alle dicerie che tendono ad allarmare e ad aver di mira nessun'altro punto che quello della gloria della patria e della sua grandezza!»

Anche dalle provincie annettende si ha che la proposta dell'arbitrato vi destò la più dolorosa impressione, ed esprimono voti in tutti i modi perchè venga rigettato dal Governo ellenico.

Nel popolo è entrata siffattamente l'idea che ormai la guerra non è più cosa da discutersi che se ne vuole, se ne pretende l'incominciamento a data certa, ossia al 25 marzo prossimo (vostro 6 aprile), giorno in cui si festeggia la rigenerazione nazionale!

E che tutti siano del parere di assolutamente volere la guerra ne è altra prova il rapporto del signor Zinopulo (deputato di Euritania) fatto alla Camera come relatore della Commissione sul bilancio 1881. Più che un rapporto, è un programma nazionale, è il bilancio dello stato di guerra, ovvero della nazione armata. Senza reticenze, e costituendo un fatto fin qui senza esempio, stabilisce un *bill* d'indennità, che nessuno ora stima chiesto, a favore dei ministri di guerra e marina per l'allargamento dei crediti supplementari e straordinari. Tale rapporto fu adottato dalla Commissione all'unanimità.

***

La presente condotta dei greci accresce ogni giorno le simpatie del paese.

Alla lettera indirizzatagli dal vescovo di Cipro in occasione della venuta di quei volontari e dell'invio dei muli donati per l'esercito, la M. S. rispose con un bellissimo autografo di ringraziamento, in cui dichiarò che i *Ciprioti dicevano una prova irrefragabile della solidarietà di tutti i membri dell'ellenismo, indissolubilmente uniti coi sacri legami della origine, delle tradizioni e della religione.*

Si dice e si afferma che, non avendo mancato parecchi diplomatici esteri di far pratiche, anche direttamente, presso re Giorgio, affinchè volesse porgere favorevole orecchio alla proposta dell'arbitrato, egli abbia soggiunto ad uno di loro: «*Faremo concedere un solo greco che lo accetti, ed io pure vi consentirò!*»

È però falsa assolutamente la notizia, raccolta da qualche giornale di Berlino, che S. M. abbia fatto proposito di pubblicare delle lettere particolari indirizzatele da Gambetta, Gladstone e dallo stesso Cairoli, il cui contenuto sarebbe in contraddizione coll'attuale loro politica.

***

Il *Giornale Ufficiale* di lunedì scorso (10) ha pubblicata l'ordinanza reale, in data del precedente giorno 8, della nuova composizione dell'esercito attivo.

Questo viene diviso in tre *grandi comandi*, nei quali il servizio di *stato maggiore* viene disimpegnato da ufficiali di tutte le armi.

La *fanteria* consta di 31 battaglioni, di 4 compagnie ciascuno; di 9 battaglioni di *evzones* (cacciatori alpini); di 15 compagnie ausiliarie; di 40 distaccamenti di trasporto (treno) per munizioni e viveri; e di 7 musiche.

La *cavalleria* consta di 3 divisioni, ciascuna di 3 squadroni.

L'*artiglieria* di 4 battaglioni (4 batterie ognuno), di 4 servizi di campagna, 2 distaccamenti di guastatori (pionieri), 2 batterie di posizione (1 di pianura, l'altra di montagna), una batteria d'assedio e una da fortezza (di 4 compagnie), oltre l'arsenale, la fabbrica di polvere, ecc.

Il *genio* ha 3 direzioni, di 3 divisioni, e questo di 4 compagnie ognuna; inoltre una compagnia ausiliaria e tre distaccamenti di trasporto.

I gran comandi sono ad Atene, Nauplia e Corfù.

L'ordinanza classifica poi il *servizio sanitario*, quello di *amministrazione e contabilità*, delle *poste e telegrafi* e di *istruzione militare*.

L'esercito è provveduto di *servizio religioso* mediante 32 cappellani, e la polizia vi è esercitata dalla *gendarmeria* divisa in 15 legioni (200 brigate a piedi e 14 a cavallo).

***

In Danimarca si manifesta molta simpatia pel nostro esercito. Molti ufficiali domandarono di potervi prestar servizio, e si crede che ciò sarà loro accordato, poichè già ottenne tale permesso il capitano di vascello Vardenfelt, che è qui atteso.

***

Ed è qui arrivato fin dal 12 corrente il colonnello serbo Nicolitch, la cui missione vi fu già notificata. Fu ricevuto a Corte con grande cerimoniale; ma la rivista militare che doveva aver luogo in tale occasione a Kelidoni (vicinanze d'Atene), fu contromandata non si sa a quando.

***

In questi giorni il ministro della marina (Rubolis) ha trasferito la sua residenza a bordo dell'*Aris* (Marte), nel porto di Pireo, avendovi issata la sua bandiera. Resterà là fino alla riapertura della Camera onde dirigere le operazioni di difesa del porto da un eventuale attacco nemico, per la quale è già disposto un numero considerevolissimo di torpedini.

***

A Trieste è incominciato l'imbarco dei 1200 cavalli testè comperati in Ungheria per l'esercito.

***

Il banchiere greco, sindaco di Bessa, signor Marasly, donò alla Croce Rossa di Atene 100,000 franchi.

***

In aspettativa degli avvenimenti, la vita materiale del paese non peggiora, a giudicarne da dati indubbi.

L'appalto del dazio consumo del comune di Atene fu deliberato al pubblico incanto alla ditta G. Aretco e C., pel canone di 850,112 drachme pel solo anno 1881!

Mai raggiunse una tal cifra, mentre invece, tre anni sono, non era che di circa la metà, e cinque anni addietro di sole 200,000 drachme!

La Società ferroviaria *Atene-Pireo*, costituitasi, come ve la feci conoscere, solo sulla fine del marzo scorso, chiuse l'esercizio del 1880 con un dividendo del 10 0/0 su ogni azione del valor nominale di drachme 200, ma con un versato di solo drachme 160. Perciò esso ebbero subito un rialzo di 25 drachme ognuna.

A tale risultato non è certo estranea l'attività e l'intelligenza somma del suo direttore, signor Filopimene Paraschevaidis.

***

Nè si arresta nemmeno la vita intellettuale, a giudicare dal numero delle scuole e degli allievi.

Nel regno vi sono oggidì 22 collegi o licei, 89 scuole secondarie, 1171 scuole primarie (1032 per maschi, 139 per femmine). Gli allievi, in numero di 107,000, di cui 90,000 maschi e 17,000 femmine, stanno nel rapporto del 10 0/0 della popolazione; senza contare le scuole libere e quelle delle piccole località, dove solo si apprende il leggere, lo scrivere e un po' di far di conti!

***

Anche qui, in occasione del capo d'anno, pullulano a migliaia libri, opuscoli e almanacchi di tutte le qualità; dall'*Almanacco di cucina* del mio amico A. Petala, che insegna ai Greci, nella loro lingua, a fare la *salsa alla piemontese* e il *risotto alla milanese*, salendo fino all'*Imerologio attico*, che da 15 anni stampa con lusso di edizione il distinto prof. Ireneo Asopio. Oltre due pregevoli lavori di sua fattura: *Il Pantheon moderno* e *Lo spirito*, vi si rimarcano la monografia: *Stampa, giornali, libri e destino degli autori*, dovuta alla penna del sopra nominato sig. Paraschevaidis, appassionato cultore della lingua italiana, e una buonissima traduzione fatta dal signor Pantaleone Balbis, nome che i compiacenti lettori di queste mie conoscono già, dello *Scandalo*, novella del Collodi.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esperimenti micro-telefonici.** — Riceviamo dal chiaro Padre Denza la seguente comunicazione:

« Essendomi pel primo occupato in Italia di esperimenti telefonici sulle linee telegrafiche, venni nei giorni passati invitato ad istituire alcuni esperimenti col micro-telefono di Ader, costruito da Breguet a Parigi, su di una qualche linea telegrafica.

Scelsi a tal uopo la linea telegrafica della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, la quale è in buone condizioni e ha una sufficiente lunghezza di 32 chilometri. La benemerita Direzione della ferrovia medesima, come altre volte, così anche questa mi fu larga d'appoggio e di cortesia; per modo che i progettati esperimenti si poterono istituire la sera di domenica 16 corrente tra le due stazioni di Torino e Lanzo.

« Nella prima stazione si trovava l'ottico Felice Bardelli a cui appartengono i nuovi telefoni, con altre egregie persone; nella seconda era io col signor Giuseppe Vergnano, che già mi aveva assistito nei primi esperimenti telefonici. I signori capi e gl'impiegati delle due suddette stazioni ci prestarono valido aiuto.

« Gli esperimenti durarono dalle 8 1/2 alle 11 di sera.

« Nel primo periodo di esperimento, i suoni e la voce si sentivano chiari e distinti, ma non come si sarebbe voluto dai nuovi istrumenti. Causa di ciò dovette essere qualche alterazione del circuito lungo la linea, forse in qualche stazione intermedia, secondo che risultava eziandio da segnali del telegrafo Morse che venivano deboli ed interrotti nelle due stazioni.

« Ma nel secondo periodo le cose cangiarono interamente, e si mostrò in tutta la sua chiarezza la superiorità de' nuovi apparati sugli antichi telefoni Bell. La voce era non solo distinta e chiarissima, ma giungeva intensa, per modo che il suono si sentiva per tutta la stanza in cui noi ci trovavamo a Lanzo. La conversazione addivenne animatissima, come se i due interlocutori si trovassero nel luogo medesimo; pel canto non faceva bisogno tenere i telefoni all'orecchio, il sibilo e persino il respiro giungevano al nostro orecchio rinforzati non poco.

« Tralascio tutte le altre circostanze che andarono congiunte all'esperimento; e vi ricorderò solamente che le correnti indotte cagionate da fili telegrafici della linea Torino-Milano che attraversa quella di Lanzo, si sentivano nettamente nei nuovi telefoni allorchè si faceva silenzio; ma erano invece occultate del tutto della voce allorchè si parlava e non opponevano ostacolo di sorta.

« Insomma gli esperimenti micro-telefonici da noi fatti, e che, per quanto è a mia notizia, sono i primi di questo genere in Italia, riescirono di piena nostra soddisfazione e fecero sorgere in noi il desiderio che questo mezzo comodo e facile di comunicazione venga pur una volta adottato nelle nostre città, come lo è già da tempo altrove in Europa ed in America. Ormai è meno fuori di dubbio che, per le comunicazioni a non lunghe distanze, il telefono può prestare lo stesso servizio che la trawia per la locomotiva.

« Moncalieri, 20 gennaio 1881.

« P. F. Denza. »

× **Pubblicazioni.** — È uscito il fascicolo IV dell'*Archivio di psichiatria, antropologia criminale e scienze penali*, diretto dal prof. Lombroso e R. R. Garofalo, il quale contiene, fra le molte materie: uno studio sopra un caso di rammollimenti cerebrali ischemici della corteccia, di Schamanna; uno sui matti-soldi grafomani, di Lombroso; ed un altro sull'arte nei pazzi, di Lombroso e Maxime du Camp. Vanno annesse alcune tavole illustrative in litografia, e l'indice del volume I completato da questo fascicolo.

— L'editore G. Barbèra va accrescendo ogni giorno la raccolta di quegli interessanti volumi che si connettono alla storia contemporanea d'Italia, e che serviranno come documenti per ben conoscere l'epoca in cui si compiè la rigenerazione politica dell'Italia.

Egli ha pubblicato ora un nuovo volume intitolato: *Di Vincenzo Gioberti riformatore politico e ministro, con sue lettere inedite a Pietro Ribari e Giovanni Baracco.*

Il libro viene sotto gli auspici dell'illustre Domenico Berti, che ha premesso alle lettere lo studio bellissimo sul Gioberti come riformatore politico. Il Ribari, a cui il Gioberti scriveva, era un canonico, fratello del celebre medico Alessandro; il Baracco era un prete impiegato al Museo di antichità ed egizio di Torino, e direttore del *Propagatore religioso*.

Noi ci occuperemo ancora di questa pubblicazione. Per ora ci basti annunciarla.

— Lo stesso editore Barbèra ha pubblicato, nella sua bella *Biblioteca diamante*, la *Farsaglia* di M. Anneo Lucano, volgarizzata dal conte Francesco Cassi, con prefazione di Carlo Gargiolli.

— Gli eredi Botta hanno pubblicato il *Testo unico delle leggi e disposizioni per il dazio consumo e per le tasse di fabbricazione degli alcool, della birra e delle acque gazose.*

Le varie leggi che reggono l'imposta del dazio di consumo e le tasse di fabbricazione degli alcool, ecc., vennero nei successivi tempi dalla loro promulgazione modificate od abrogate, di guisa che si è fatto difficile la retta applicazione delle medesime.

Il commerciante desiderava pertanto un prontuario e testo unico per tutte queste disposizioni. Ciò fu fatto colla pubblicazione suaccennata che fu riunito in poche pagine tutte le disposizioni delle vigenti leggi, ordinate secondo differente titolo e corredate di copiose massime giudiziarie e decisioni ministeriali.

Il Riassunto delle leggi è preceduto da un Promuario delle disposizioni variate od omesse, ed è corredato di un indice alfabetico-analitico.

Siamo sicuri che la pubblicazione troverà quel giusto favore che le conviene.

Costa L. 1 20.

× ***Il soldato italiano.*** — Abbiamo ricevuto il n. 19-20 del giornale militare *Il soldato italiano*.

Tale numero contiene articoli scientifici di materie militari, notizie, racconti, bibliografie, poesie, ecc.

Il soldato italiano, periodico quindicinale, costa L. 6 all'anno; semestre e trimestre in proporzione. Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese dalla tipografia Baglione, via Bogino, 23. Direttore E. Battaglia.

× **Giornali vecchi e nuovi.** — A Torino è uscito un altro nuovo giornale: *Rassegna del commercio e delle industrie*. Sarà ebdomadario e conterrà una raccolta di atti e documenti ufficiali, memorie, studi, proposte, corrispondenze, relazioni, notizie, scoperte, prezzi correnti ed annunci concernenti il commercio, la finanza, l'agricoltura e le industrie dell'Italia e di tutto il mondo. Quanta roba!

Direzione ed Amministrazione presso la tipografia G. Candeletti.

— Presentiamo ai lettori l'*Italia*, cronaca bianca, periodico bimensile di scienze, lettere ed arti, che ha per indirizzo Firenze-Roma-Torino.

Il nuovo giornale non si atteggierà a idealista, nè combatterà i veristi, ma terrà una via di mezzo fra gli uni e gli altri.

Di codesta *Italia* è già uscito il numero di saggio.

— *La Gazzetta degli Impiegati*, di Milano, organo esclusivamente dedicato agli interessi degli impiegati, invece di mensile che era prima, sarà d'ora in poi settimanale e non costerà che L. 5 all'anno.

Chi non vorrà abbonarvisi?

× **Teatro Gerbino.** — Malgrado quel ventaccio e quel freddo indiavolato di ieri sera, il Gerbino era assai affollato per la beneficiata del bravo attore brillante Serafini.

Nella quattro commedie rappresentate il Serafini ha fatto smascellare il pubblico dalle risa, e il pubblico ne lo ha ricambiato coll'uragano di applausi lui e i suoi compagni, e specialmente la signora Adelaide Tessero, il Pasta, il Privato, ecc.

• **Teatro Alfieri.** — *Le prime armi di Figaro*, di Sardou, commedia *tutta da ridere*, in 3 atti, con scalate, legnate, serenate ed intermezzi vocali, ebbe ieri sera un completo successo d'ilarità.

Quel tipo di *Figaro* chiassone, imbroglione, chiacchierone, ma in fondo in fondo di buon cuore, ha divertito, ha esilarato il pubblico in modo da farlo tornare a casa di buonissimo umore.

E *Don Basilio*, organista, e *Don Bartolo*, dottore, e *Susanna*, e *Marcellina*, e l'*Alcade*! Tutti personaggi ameni che servono di sfondo al quadro e lo abbelliscono colle loro macchiette.

Ma, dopo tutto, in quell'arruffio di situazioni ed in quel succedersi di scene il comicismo è troppo spinto.

L'egregio Emanuel, tragedo, drammatico, comico, ha trionfato su tutta la linea, e il pubblico lo ha salutato più volte al proscenio.

Bene anche gli altri artisti.

Stasera replica.

× **Mariette-Bey.** — È morto al Cairo il celebre egittologo francese Mariette-Bey, autore della novella onde fu ricavato il libretto dell'*Aida*, di Verdi.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Carducci Giosuè — *Ludovico Ariosto e le sue poesie latine*, L. 3.

Panzacchi — *Teste quadre*, L. 3.

Rubbiani — *Il tipo di Cristo*, L. 1 50.

Moglia — *Catechismo di economia politica*, L. 1.

Cauvin H. — *La mort d'Eva*, L. 3 75.

Xavier de Montépin — *Les amours d'Olivier*, 2 vol., L. 6 50.

Daudet E. — *Le tendemain du péché*, liv. 3 25.

Stapleaux L. — *Un dernier amour*, L. 3 25.

Grendel P. — *Blitie*, L. 3 25.

Lucas H. — *Les cahiers rouge de la marquise*, L. 1 25.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio. — *Ripeso.*

Carignano, o. 8. — (Lettera b) — *La fiera* — *Ah! era la cuoca.*

Gerbino, o. 8 — *I domini rossi* — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Alfieri, o. 8 — *Le prime armi di Figaro* — *Il campanello dello speziale.*

Rossini, o. 8 — *Le birbe.*

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alessandro Stockel.

D'Angennes, o. 8 — *La beneficenza* — *In serca d'un impiego.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Amleto*, tragedia — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

CRONACA

21 gennaio.

* **Ferrovia funicolare di Soperga.** — L'ingegnere T. Agudio in qualità di rappresentante la ditta Agudio e compagnia, ha sporto al prefetto di Torino, come presidente della Deputazione provinciale, una istanza perchè in conformità della deliberazione presa dal Consiglio provinciale nella seduta del 20 ottobre scorso, ed all'assicurazione data dal Ministro dei lavori pubblici di avere collocata la linea Torino-Soperga nella categoria 4ª delle costruzioni ferroviarie, venga sottoposta al Consiglio provinciale le domande seguenti:

1° Piaccia al Consiglio provinciale deliberare di chiedere al Governo la concessione della ferrovia funicolare (sistema Agudio) da Torino a Soperga, giusta i piani, tipi, progetti presentati dalla ditta Agudio e Comp., come ferrovia di 4ª categoria, e cogli effetti di cui nella legge 20 luglio 1879, recentemente modificata e la facoltà di sostituirsi in tale concessione la ditta medesima, mediante cauzione di L. 150,000 da prestarsi da questa in Rendita italiana;

2° Di fare istanza al Governo perchè autorizzi la costruzione di questa ferrovia nel termine di 18 mesi, e di provvedere al pagamento del relativo concorso governativo a misura dell'avanzamento dei lavori;

3° Di affidare per trent'anni l'esercizio della ferrovia alla ditta Agudio e Comp., con obbligo alla medesima di lasciare ferma la cauzione di L. 150,000 di cui sopra sinchè i proventi della linea non abbiano assicurata la regolare continuazione dell'esercizio.

* **Gli Asili d'infanzia in Piemonte.** — Riceviamo e pubblichiamo con tutto il piacere, dolenti che la mancanza di spazio ci abbia fatto tardare fino ad ora.

Egregio sig. Direttore,

Nella *Breve commemorazione del* car. *Carlo Bon-Compagni*, letta dal Presidente della R. Accademia delle scienze di Torino, nell'adunanza del 19 dicembre scorso, è giustamente encomiata l'opera di quel compianto e benemerito uomo di Stato, a favore degli Asili d'infanzia. Rispetto ai quali osserva l'egregio presidente:

« La fondazione di essi, contrastata da pregiudizi che oggidì il toccherebbero di ridicoli se allora non fossero stati potentissimi, fu chiesta nel 1839 da una eletta di promotori, fra i quali apparve il nome di Camillo di Cavour, uscito qualche anno innanzi dal Corpo degli ingegneri militari. »

Il nome di Camillo Cavour è tanto grande, che quand'anche possa essere accertato che altri lo prevenne nel disegno di fondazione di Asili infantili in Piemonte, la grandezza di lui non ne viene punto punto scemata. Ora qui è appunto vero che se nel 1839 furono *fondati* gli Asili infantili in *Torino*, prima di quell'anno già era stato fondato ed era fiorente un Asilo analogo in un modesto borgo delle terre ca-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	gennaio,	19	20
Farine 6 m. pel c. (1)	L.	61 25	61 25
» per fabbricato	»	61 —	61 —
» per marzo-apr.	»	60 25	60 25
» 4 mesi da mar.	»	60 —	60 —
Zuccheri n. 3 6 1/2 (2)	»	37 25	37 50
» » 7/8	»	36 —	36 —
» bianco 3 disp.	»	37 50	37 —
» raffinato sciolto	»	114 —	114 —

Liverpool, 20

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 20

Cereali — Vendite balle 400.

Mercato calmo-pesante

Caffè — Vendite sacchi 126.

Mercato debole.

Marsiglia, 22.

Frumenti — Importazione ett. 6387

» — Vendite » 3000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 180 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CARMAGNOLA, 19 gennaio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

300 ett.	Frumento	L.	21 57
120 »	Segala	»	14 30
40 »	Avena	»	9 75
180 »	Meliga	»	13 21
110 »	Riso	»	26 16
— »	Fave	»	— —
— mir.	Patate	»	— —
4700 »	Castagne secche	»	3 —
12	Buoi e manzi 1ª qual.	»	7 —
40	Id. 2ª qualità	»	6 —
25	Vitelli 1ª qualità	L.	3 —
120	Id. 2ª qualità	»	2 —
200	Giovenche	»	3 70
—	Maiali	»	— —
25	Maiali da latte, per capo	»	5 50
1000	mir. Canapa greggia	»	6 45
100	» Id. lavorata	»	15 20
—	» Seme di canape	»	— —
1200	» Cordame	»	9 40
200	» Olio fino d'oliva	»	17 —
—	» Trifoglio	»	— —
40	» Budirro 1ª qualità	»	28 —
85	» Id. 2ª qualità	»	25 50
800	Duzzine uova	»	0 90

Tassa del pane e della carne.
Dal 20 al 26 gennaio 1881.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 48	
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr.	»	0 30	
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 33	
Id. casalingo	»	0 30	
Id. bruno	»	0 26	
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.			
Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 50	
Id. Id. 2ª Id.	»	1 33	
Carne di buoi e manzi	»	1 18	
Id. moggie e giovenche	»	0 68	
Id. vacche	»	0 74	

CHIVASSO, 19 gennaio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 61	a 22 42
Segale	» »	14 75	a 15 15
Avena	» »	9 11	a 9 54
Riso	» »	25 51	a 27 33
Meliga	» »	12 90	a 15 40
Miglio	» »	14 56	a — —
Fagiuoli bianchi	» »	22 77	a — —
Id. dell'occhio	» »	18 63	a 21 69
Legna forte quint.	»	3 50	a 3 80
Id. dolce	» »	2 50	a 2 80
Fieno	» »	7 —	a — —
Paglia	» »	5 25	a 5 50
Farina B	al quintale	L.	43 —
Id. C	»	»	41 —
Pasta semola	»	»	70 —
Id. farine	»	»	53 —

CASALE, 18 gennaio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L.	21 55
Meliga	»	»	14 38
Segala	»	»	16 23
Avena	»	»	9 77
Fagiuoli comuni	»	»	20 63
Id. dall'occhio	»	»	22 03
Fave	»	»	16 20
Ceci	»	»	19 80
Riso nostrano	»	»	33 15
Fieno 1ª qualità	mir.	»	0 98
Id. 2ª qualità	»	»	0 80
Paglia	»	»	0 625
Carne di vitello 1ª q. al chil.		»	— —

Ragioneria della città di Torino.

20 gennaio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Contribuz. pubblica	Organzino	3	291 75
	Trama	»	» »
	Greggia	1	99 99
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	391 74
	Tot. nel mese	142	
Contrib. colore C. Azzurro	Organzino	1	104 73
	Trama	1	79 41
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	183 84
	Tot. nel mese	98	
Sopraimpos. sociale milanese	Organzino	3	305 46
	Trama	»	» »
	Greggia	4	459 44
	Articoli div.	2	165 49
	Totale	9	929 99
	Tot. nel mese	396	

BORSA DI GENOVA — 20 gennaio.

Rend. it. c.	92 92	— 89 67 1/2 f.m.
Az. Banca Nas.	1000	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	662	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	168	— f.m.
Francia	lett. 102 20	— den. 102 10
Londra	vista 25 39	— den. 25 35
Oro da 20 48 a 20 50.		

BORSA DI MILANO — 20 gennaio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		89 50
Id.	f.c.	89 55
Azioni Banca Nazionale		2200 —
» Cotonificio Cantoni		335 —
» Lanificio Rossi		330 —
» Linif. e canap. Naz.		244 —
» Ferr. Meridionali		454 —
» Ferr. Romane		152 —
» Società Ceramica		190 —
Obblig. Ferr. Meridionali		275 50
» Ferr. Sarde serie A		277 —
» Ferr. Sarde serie B		273 —
» Ferr. Sarda mist. 1879		275 25
» Ferr. M. Aust. A. I.		276 —
» Ferr. Meridionali		425 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		276 50
» Ferr. Milano-Erba		251 —
» Potebbana		448 —
Boni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 2 1/2 0/0		102 10
Svizzera a vista — 4 0/0		102 15
Londra a 3 mesi a 3 1/2		25 54
Vienna a 3 mesi a 5		— —
Francoforte a 3 mesi a 4		125 1/4
Pezzi da 20 franchi		20 47

Firenze,	19	20
Mobiliare	234 50	234 20
Lombardo	101 50	101 75
Banca Anglo-As.	488 —	490 —
Austriache	276 —	275 50
Banca Nazionale	831 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 87 5	9 39
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	99 85	46 85
Cambio su Londra	118 70	118 80
Rend. Austriaca	73 85	73 85
Rend. id.	73 73	73 77
Unionbank	116 50	116 30
Rend. Aus. nuova	86 25	88 25
Rend. Ungherese	109 05	109 05
Berlino,	19	20
Mobiliare	504 —	503 50
Austriache	474 50	474 50
Lombardo	174 50	173 —
Cambio su Londra	20 37	20 28 5
Rendita italiana	87 80 75	87 90
Az. Regia Tab.	102 —	102 20
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 30	13 30
Prestito russo	95 50	95 50
Prestito orien. russo	80 75	80 50
Argento per chil.

navesse, il quale, per dirla col Manzoni, s'incamminava ad essere, come è poi divenuto, città. L'Asilo a cui accenno è quello fondatosi il 27 agosto 1837 in Rivarolo, e il cui primitivo progetto risale fino al 1834.

E poichè non è sperabile che il fondatore di quest'Asilo, abbastanza conscio dell'adempiuto dovere, invochi la giustizia dovutagli, e il principale suo cooperatore è da molti anni scesо nella tomba, consento, pregiatissimo direttore, che io invochi il ricordo di un illustre mio amico, Raffaele Coderna. Il quale, tenente allora nel Corpo del genio, in una lettera pubblicata nell'*Album letterario* di Torino del 25 luglio 1838, e indirizzata al suo fratello Carlo (oggi presidente del Consiglio di Stato), così scriveva, a proposito di una visita fatta nel giugno precedente all'Asilo infantile di Rivarolo:

« ...La storia dell'origine di quest'Asilo è semplicissima. Il sig. cav. Maurizio Farina, che ne è il benemerito fondatore, era in conoscenza col sacerdote Aporti di Cremona, autore, come ben sai, del primo Asilo d'Italia, ed io vidi due lettere di quest'uomo rispettabile, che sono veramente evangeliche. Il cav. Farina raccolse un piccolo numero di fanciulli, e quando quella riunione acquistò un po' di consistenza, egli compose i regolamenti, radunò delle salme che al presente sono in numero di 120, e mandò a Milano l'attuale maestra acciocchè ne imparasse il metodo di istruzione e di educazione degli Asili, la quale in soli 20 giorni vi si adattò. Egli fu sempre coadiuvato dall'abate Pietro Pastore, prevosto di Rivarolo, che perì nella fresca età di 30 anni per una sventurata ribaltata da una vettura; e lo stesso cav. Farina mi assicurò che quegli ebbe molta parte nella formazione dell'Asilo, perchè era uomo eccellente e per cuore e per senno, ed amico lagrimevolissimo. »

Di suo aggiungeva poi l'avvocato Carlo Coderna: « Voglia il Cielo che l'*esempio dell'Asilo di Rivarolo nel Canavese* non *vada perduto per noi*, e che in breve si faccia universale, in Piemonte, una sì bella e saggia istituzione! »

Non volendo usurpare troppe spazio della sua Gazzetta, non entrerò in altri particolari; solo mi contenterò di dirle che precisamente al fondatore dell'Asilo rivarolese, che fu loro largo di consigli e della efficace sua cooperazione, si indirizzarono il conte di Cavour, il Bon-Compagni, il Franchi e altri fra i promotori della fondazione degli Asili infantili torinesi, come apparisce, del resto, da una lettera dell'Aporti la data di Cremona 30 giugno 1836, resa pubblica dal cav. Bon-Compagni medesimo nel suo libro *Delle Scuole infantili* (Torino, tip. Fontana, 1839).

Roma, 15 gennaio 1881.

Suo dev.mo Leone Carpi.

Duellanti militari al Tribunale correzionale. — I lettori ricorderanno certamente il duello avvenuto alcuni mesi or sono nella nostra città fra due ufficiali d'artiglieria, i signori Costa-Righini Alberto e Giovanelli Ettore, per certe parole vivaci scambiate a proposito di un noto artista comico.

Il Giovanelli, come si sa, riportò grave ferita, della quale guarì in seguito.

Ieri i duellanti comparivano al Tribunale correzionale per rispondere di tale fatto.

Il P. M. chiedeva per ambidue la condanna a tre mesi di confino.

I difensori, avvocati Orolenghi e Noal, chiesero si dichiarasse la via principale non fuori luogo, e in via secondaria la condanna a pene di polizia.

Il Tribunale condannava il Costa-Righini alla pena del confino per un mese, da scontarsi in Ivrea, ed alla multa di L. 100, e il Giovanelli a quella del confino per giorni sei da scontarsi a Pisa, oltre le spese.

I sussidi ai maestri. — Un maestro elementare di provincia, che ci pare abbia un sacco di ragioni, ci scrive una lunga geremiade per lamentare che gli insegnanti della provincia di Torino sono ultimi in attesa dei sussidi nelle scuole serali e festive i cui mandati vennero emessi dal Ministero sin dal 1° settembre p. p.

— Il sussidio è già di per sè minimo, — ci scrive quel maestro; — se ne lo si fa attendere ancora, diventa una vera burla.

Il maestro così si lamenta in data del 12 corrente. Noi speriamo che a quest'ora lui e i suoi colleghi saranno stati soddisfatti. Ma se no...

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente pubblica le seguenti nomine nell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Di moto proprio del re:

Ad ufficiale: Leto monsignor Don Basilio, vescovo di Biella.

A cavalieri: Martinengo Guglielmo, professore, censore al Convitto Nazionale *Umberto I*, in Torino; Nosserano Giuseppe, fu sindaco di Biella.

Nella Corona d'Italia. Di moto proprio del re:

A commendatore: Ferrero Della Marmora principe di Masserano marchese Tommaso.

Ad ufficiali: Bona cav. Carlo Emanuele, tipografo in Torino; Ramasco cav. Giovanni Maria, presidente del Comitato pel monumento a Pietro Micca in Sagliano.

A cavalieri: Cavazza Gaetano, maestro di musica in Biella; Rossi Giuseppe, direttore del Corpo di musica del Municipio di Torino; Berra G. Battista, pittore e fotografo in Torino; Falco dottor Casimiro, medico di seconda nell'Ospedale Mauriziano di Valenza; Cerutti Fedele, direttore della Scuola professionale di Biella; Piacenza Felice, industriale di Biella; Ferrua Pietro, id. id.; Poma Antonio, id. id.; Mosca Silvio, id. id., Forgnone Lorenzo, geometra, sindaco di Sagliano Micca; Maffei Giuseppe, autore del disegno del monumento a Pietro Micca in Sagliano Micca; Guglielminotti Rubino Giovanni, pel concorso prestato alla costruzione del monumento suddetto e pel dono di undici marmi.

Funerali. — Stamane con pietoso pensiero il *Comitato filarmonico-melodrammatico* faceva celebrare esequie solenni per l'alma del socio Ramorino, mancato improvvisamente il mese scorso. La funzione aveva luogo nel tempio di San Carlo parato a lutto; la musica era del valente maestro Arrigo, il quale fece eseguire, sotto la direzione del Pasquarelli, un suo buon lavoro già altra volta meritamente lodato.

Al soci del Club Alpino Italiano. — Non potendosi effettuare venerdì, 21, *la gita in sciopticon nel distretto del Monte Bianco*, la serie dei *venerdì del Club Alpino Italiano* avrà principio la sera di venerdì, 28 corrente.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal 25 al 31 dicembre 1880 esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 50 al Arnad (Torino), 22 a Torgnon (Id.), 25 a Saint-Vincent (Id.), 65 a Prè Saint-Didier (Id.), 106 ad Aosta (Id.), 15 a Villafranca (Id.), 251 a Borgomanero (Novara). — Totale degli animali infetti 576.

Incendio. — Ieri sera, verso le 11, una comitiva di giovinastri entrava in uno spaccio di *castagnacci* in via Principe Amedeo e faceva una corpacciata dell'indigesto cibo. Quando si trattò di pagare, nacque una lite: i consumatori volevano il soprappiù di un biglietto di cinque lire che dicevano aver consegnato; l'esercente pretendeva non aver ricevuto che una lira. Nacque una baruffa alla quale l'intervento d'una guardia municipale acquetò.

Mezz'ora più tardi i giovinastri vollero la loro rivincita, e, ritornati, ruppero a sassate le vetrate della bottega e naturalmente se la davano poi a gambe...

Uno dei *lapidatori* fu però arrestato: è un giovane sui 16 anni, il quale, trovandosi al fresco, declinò il nome dei suoi complici.

Rinvenimento. — Il sagrestano della chiesa di S. Tommaso denunziava ieri all'autorità di P. S. che verso le 5 pom. del giorno precedente, *ispezionando* detta chiesa, rinvenne presso un confessionale un neonato morto rinchiuso in una scatola di legno.

Un barile di latte. — Ieri mattina, verso le 6, alla barriera di Nizza, fu rubato ad un lattivendolo un barile di latte.

I ladri non poterono però farla franca, poichè vennero arrestati mezz'ora dopo in via Silvio Pellico dalle guardie di pubblica sicurezza.

Sono ocrti M. Luigi, d'anni 17, ed M. Giovanni, d'anni 13, entrambi di Torino.

30 bottiglie di vino (grignolino) vennero rubate in notte fra il 19 e il 20 corrente dalla cantina di certa F. L., esercente negozio da commestibili in via San Francesco da Paola.

I ladri passarono per un cortile interno di detta casa.

Ingiurie ad un ufficiale di P. S. — Alle 9 1/2 ant. di ieri, nella stazione ferroviaria di Porta Nuova, venne arrestato, per ingiurie e minaccie all'ufficiale di P. S. colà di servizio, certo U. Giacomo, d'anni 38, da Biella, fattorino dell'*Albergo del Commercio*, il quale, munito del biglietto di 2ª classe, voleva a forza introdursi nella sala d'aspetto di 1ª classe, malgrado il divieto del guardia-sala.

Possessori di titoli di Rendita. — In via Carlo Alberto furono arrestati, ieri, certi G. Vittorio, d'anni 25 e G. Francesco, d'anni 20, entrambi decoratori d'appartamenti, perchè cercavano vendere cartelle della rendita di L. 100 della Banca di Vercelli state rubate giorni addietro nella città d'Ivrea. I due *titoli* furono sequestrati.

Arrestati: 2 per questua.

STATO CIVILE DI TORINO. — *20 gennaio.*

Nascite 27, cioè: maschi 18, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Amatteis Pietro con Zani Anna vedova Barbero — Richermo Ferdinando con Guglielminetti Lucia.

Morti. — Capino Camilla, d'anni 23, di Neive — Cerutti Angela nata Crespi, id. 78, di Torino — Gerbo Giuseppe, id. 56, di Lombriasco, inserviente — Valfrè Maddalena nata Santanera, id. 69, di Tigliole d'Asti — Giusta Carlo, id. 46, di Saluzzo, custode della galleria Subalpina — Rollo Agnese nata Cordero, id. 65, di Carmagnola — Alamano Lucio, id. 83, di Murisengo, ingegnere — Dosio Luigia nata Ferrano, id. 29, di Torino — Cima Michele, id. 58, di Torino, agricoltore — Riccardino Domenica nata Fiorito, id. 71, di Vauda S. Maurizio — Enoiser Isabella, id. 23, di Torino — Marongo Margherita nata Borre, id. 81, di Piobesi — Bigiatti Luigi, id. 10, di Torino — Giulco Francesco nato Alfonso, id. 70, di Genova — Vittore N., id. 21, di Torino, soldato nel 5° battaglione Alpino — Vecchio Eugenia nata Robaudi, id. 80, di S. Benigno — Dolcetto Antonio, id. 44, di Bosco, calzolaio — Valle Luigi, id. 73, di Carrù, scrivano — Charrier Maria Felicita, id. 63, di Torino — Borgo Stefano, id. 79, di Ottavolo Ligure, carrettiere — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 33, *di cui a domicilio* 20, *negli ospedali* 13, *non resid. in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, *20 gennaio 1881.*

Altezza barom. ridotta a 0° C. di temperatura	Temp. centig. all'aperto	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 s. 12 m. 728,3	+ 3,7	3,3	88	O forte	coperto
3 p. 6 p. 728,0	+ 3,9	3,0	82	O f.mo	ser. n.
9 p. 731,3	+ 0,3	2,6	85	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima — 5,4, Massima + 5,2

Acq. cad. mill. 0,3.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 22 gennaio — Nascere del *Sole* 7,36. Passaggio al meridiano 0,24. Tramonto 5,12. Nascere della *Luna* —,— sera. Passaggio al merid. 5,11 matt. Tramonto 10,28 matt. Giorno della *Luna* 22.

ULTIME NOTIZIE

Materiale delle ferrovie.

(Nostre private informazioni).

La notizia data dal *Monitore delle strade ferrate* nel suo ultimo numero, circa proposito che l'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia avrebbe deciso di fare al Ministero per provviste di materiale ruotabile a consegne lontane, da portarsi nell'attuale bilancio, a circa altre modalità, è in parte inesatta; essendo anzi allo studio, specialmente quanto alle consegne, proposto acciò le consegne stesse siano molto sollecite, così richiedendo i bisogni del commercio.

Uragani di neve.

Un dispaccio da Londra, 19, à così concepito:

Un uragano violentissimo infierì da lunedì fino a ieri sera, accompagnato da un forte gelo e da una tempesta di neve, come non s'era visto l'uguale da trent'anni. La navigazione è sospesa nel Tamigi che trasporta enormi masse di ghiaccio. Questi rasati, urtando le navi e i battelli ormeggiati nel fiume, ne hanno mandato a fondo un centinaio.

Il basso Tamigi è straripato in parecchi punti. In alcuni luoghi le acque hanno fino a due metri di profondità.

I danni e le perdite sono calcolati a circa due milioni di lire sterline.

La circolazione delle ferrovie è più o meno interrotta nei sobborghi di Londra. La circolazione nelle vie è quasi impossibile alle vetture a motivo della enorme massa di neve accumulata.

I treni, nell'interno del paese, sono generalmente bloccati nelle nevi.

Le comunicazioni telegrafiche coll'estero e l'interno subiscono ritardi considerevoli o sono anche completamente interrotte.

Parecchie persone si sono annegate nello straripamento del Tamigi. Parecchie altre sono morte di freddo nella notte da lunedì a martedì.

Una grande miseria regna nelle classi povere, in seguito alla sospensione di tutti i lavori di costruzione e di molti altri mestieri.

— Un dispaccio da Yarmouth, 19, dice:

Sette vascelli sono stati gettati alla costa durante l'uragano di lunedì.

Cinquanta persone sono perite, compreso l'equipaggio del battello di salvamento.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Corpo medico militare.* — Corre voce che sia prossimo un certo movimento nel personale medico militare. (*Esercito*).

— *Il nuovo consolidato.* — Abbiamo fondata ragione per ritenere priva di fondamento la notizia secondo cui l'interesse sul nuovo consolidato da emettersi dal Governo italiano sarebbe pagato trimestralmente anzichè semestralmente. (*Diritto*).

— *Legislazione sulle Borse.* — Qualche giornale ha annunziato siccome di prossima presentazione un progetto di riforma della legislazione sulle Borse. Questo progetto è, per ora almeno, soltanto allo studio, e questo solo fatto è bastato a sollevare una quantità di proteste da parte degli agenti di cambio. (*Diritto*).

— *L'amministrazione delle gabelle.* — È stata pubblicata la relazione del comm. Bernardi sul servizio dell'amministrazione delle gabelle per l'anno 1879.

I vari capiti amministrati dalla Direzione generale delle gabelle diedero nel 1879 lire 540,456,218 17 con un aumento sull'anno precedente di lire 25,209,164 93.

— *La relazione sul corso forzoso.* — L'onorevole Morana lavora attivamente intorno alla relazione sul progetto presentato dall'on. Magliani per l'abolizione del corso forzoso.

Egli sarà in grado lunedì, od il più tardi martedì della prossima settimana, di leggere la sua relazione alla Giunta.

L'on. Morana non presenterà naturalmente un lavoro voluminoso. Egli riassumerà la questione e le discussioni a cui diede luogo il progetto di abolizione del corso forzoso e svolgerà ampiamente le modificazioni introdotte in esso dalla Commissione parlamentare. (*Diritto*).

— *Gli Italiani in Alessandria d'Egitto.* — Per iniziativa del regio console e dei notabili della colonia italiana in Alessandria d'Egitto, cui si associò il giornale *L'Egypte*, venne già aperta una sottoscrizione a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Reggio Calabria. Furono raccolte lire tre mila in oro, le quali, a cura del Ministero dell'interno, vennero trasmesse al Comitato costituitosi in Reggio Calabria per raccogliere le oblazioni fatte dai privati a sì filantropico scopo.

Il viaggio dei Sovrani.

(Agenzia Stefani).

Messina, 20 (ore 11). — I sovrani il reggono al Municipio, ove li attendevano il sindaco, le Giunta, le Autorità, un Comitato di signore, che la regina salutò una per una; poi s'imbarcarono sulla *Roma*, scortata dal *Duilio* e dagli altri legni della squadra, da nove vapori di varie Compagnie di navigazione e pieni di cittadini acclamanti. Il porto era gremito di barchette imbandierate. Il sindaco accompagna i sovrani fino a Reggio.

I Sovrani a Messina.

(Nostro telegr. part.)

Messina, 20 gennaio, ore 6,25 ant. — La serata di gala di ieri è riuscita veramente splendida.

Il teatro presentava un aspetto imponente.

Quando comparvero i sovrani, le signore sventolavano dai palchi bandierine tricolori.

La popolazione si appresta ad accompagnare stamane i sovrani sino al momento della partenza.

Alle ore dieci le autorità si raduneranno presso alla marina; poco dopo i sovrani col seguito saliranno a bordo.

La traversata dello stretto si farà verso mezzogiorno.

I sovrani, i principi e il seguito si imbarcheranno sulla corazzata *Roma*.

Vi si imbarcheranno pure i deputati e i senatori della provincia di Messina, i rappresentanti della stampa del continente, e della stampa forastiera.

Il tempo è bellissimo, e la temperatura molto dolce.

Il golfo con tutti i legni pavesati a festa presenta un aspetto splendidissimo.

Le strade sono pienissime di gente, le case, i balconi imbandierati.

La squadra reale sarà scortata sino a Reggio dalla flotta Florio, e da altri piroscafi nazionali e stranieri.

I Sovrani a Reggio Calabria.

(Nostro telegr. part.)

Reggio Calabria, 20, ore 2,50 pom. — La traversata dello stretto di Messina, malgrado spirasse un forte libeccio, si è compiuta benissimo.

I sovrani sono scesi a terra alle ore 1,35.

La flotta Florio ed altri piroscafi gremiti di abitanti di Messina, hanno accompagnato la squadra reale nella traversata.

Reggio Calabria, 20, ore 1,55 pom. — Il ricevimento dei sovrani fu bellissimo, malgrado le difficoltà dello sbarco.

Le strade erano affollatissime, e i balconi imbandierati.

Nel percorso della città novanta carrozze formavano il corteggio.

I sovrani sono discesi alla prefettura.

Domani si recheranno a Catanzaro.

Reggio Calabria, 20, *ore* 11,50 *pom.* — Contrariamente alle voci corse, l'arcivescovo di Reggio si è recato a visitare i sovrani.

Ieri sera la città venne vagamente illuminata.

I sovrani stamane alle 9,30 partiranno per Catanzaro.

(Agenzia Stefani).

Catanzaro, 20. — Gli studenti e la popolazione percorrono le vie con musiche e bandiere acclamando le Loro Maestà.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 20 — Quarantatrè membri della *Land League* sono stati dalla giustizia a Liskowel, e 15 a Waterville.

Marsiglia, 20. — Stamane un imponente corteggio funebre pel defunto console d'Italia, Strambio, percorse le vie principali della città. Intervennero le autorità, la truppa, i consoli, le associazioni, la colonia italiana e numerosissimi cittadini marsigliesi che resero onore al defunto rappresentante italiano. I giornali encomiano il Consolato italiano per l'ordine perfetto della solennità del funerale.

Parigi, 20. — Il Senato ridesse Say presidente e Hampon, Le Royer, Calmon e Dalarcy vice-presidenti.

La Camera rielesse Gambetta presidente e Brisson, Phillipoteaux e Senard vice-presidenti.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Bourke, dice che le potenze sono sempre in comunicazione per assicurare una soluzione pacifica della questione greca; l'arbitrato venne abbandonato e non si può dire quali passi faranno le potenze in seguito alla nota turca.

Cavendish, rispondendo a Biebie, dice che l'esame non ammette alcun dubbio che il fuoco alle Dogane di Londra dell'8 corrente fu opera di incendiari.

Parigi, 20. — Al banchetto del sindacato dei mercanti di vino, Gambetta disse nel suo discorso che vuole la libertà assoluta della stampa. Esaminò la situazione dei mercanti di vino, e disse che deve riformarsi la legislazione che li riguarda. Il popolo francese vuole una politica nazionale, progressiva e scientifica, malgrado le grida di coloro che non possono trattenere il dispetto perchè si ricusa di seguirli.

Stabilirono così una democrazia feconda e potente, piuchè alcuna dinastia. I nuovi strati sociali mostrarono una competenza che non sospettavasi al grande sentimento della loro responsabilità. Le elezioni municipali mostrano che l'anno passerà tranquillissimo. Le elezioni del Senato e della Camera saranno un trionfo per la democrazia, per la repubblica e per la patria.

Terminò facendo un brindisi. (*Applausi*)

Berlino, 21. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che la diplomazia è attiva dappertutto. Riconosce nella circolare della Porta un punto di partenza conveniente per trattative ulteriori; tratterà di una questione di forma della risposta, piuttosto della sua tendenza.

ULTIMISSIME

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 20, ore 4,10 pom.

— *Il nuovo progetto elettorale.* — Si dice che l'on. Mancini abbia consegnati stamane i 10 articoli penali annessi al nuovo progetto di legge elettorale.

In questi articoli la corruzione o la compera e vendita dei voti sono passibili del carcere da tre mesi a due anni e della multa di L. 500 a 2000.

I brogli e le pressioni in qualsiasi modo, le false notizie diffuse coi giornali, gli abusi d'autorità, le ingerenze dei funzionari e dei sacerdoti pro o contro la candidatura, sono considerati come corruzioni.

Il pagamento del viaggio e delle cibarie agli elettori è considerato come corruzione, ma la pena viene dimezzata.

Le minaccie per togliere al candidato un vantaggio determinato e la promessa di procurare un utile sono equiparate alla corruzione.

Giorno — 21, ore 10,15 pom.

— *Il banchetto a Gambetta.* — Contrariamente all'aspettazione generale, Gambetta, nel discorso pronunciato ieri sera al banchetto offertogli dai mercanti di vini, non ha punto toccato la questione politica. Assistevano al banchetto 1500 persone.

Gambetta al suo arrivo fu accolto con vero entusiasmo.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

NEUSCHÜLER, Prof. di diottrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali,** le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, li **conservano** e la **migliorano,** è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. (Piazza Solferino) via Gioanone, 4.

Il trattato popolare la **Conservazione e l'Igiene della vista,** un vol. in-8° con 46 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, e alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 446

Io sottoscritto dichiaro che è ammessa in Società fra mio zio signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, lo solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di ciò ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Turinese, piazza San Carlo.

27 ERNESTO PAGLIANO.

Le persone sofferenti d'asma, d'oppressione, di tosse nervosa, d'estinzione di voce, possono, con tutta fiducia, far uso dei *Sigaretti Indiani al Cannabis indica* di **Grimault** e C. Questo medicamento dà dei risultati sorprendenti, e molti ammalati che non potevano star coricati senza timore di soffocare, hanno ottenuto un immediato sollievo coll'aspirare il fumo di questi *Sigaretti*. 87

Incanto di ricco mobiglio

Vedi avviso in quarta pagina.

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

fondata nel 1845

Capitale e Fondo di Garanzia 200 milioni interamente realizzati

Cauzione speciale al Governo Italiano L. 600,000 in rendita 5 %

MUTUALITÀ A PREMIO FISSO

Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e di tutti i benefizi. — Il ripparto degli utili si fa ogni anno. — Benefizi ripartiti agli assicurati nel 1879: Franchi 6,023,345.

Sede principale 346 e 348 Broadway New-York

Direzione Generale per l'Europa, 19, Parigi.

Operazioni della Compagnia: assicurazioni in caso di morte e misti — Dotali — Rendite vitalizie immediate e differite — Polizze d'accumulazione.

Succursale italiana, via Cavour 16, Torino.

Schiarimenti e Tariffe si hanno gratis presso la suddetta Succursale e presso gli Agenti della Provincia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Chiacchiere del venerdì

I giuochi di Monte-Carlo.

Nizza, 19 gennaio 1881.

Era un gran pezzo che mi struggeva la voglia di vedere un paese che, viaggiando pel mondo qua o là, m'era stato descritto da cento persone coi colori più fantastici che si possano immaginare.

Era un paese dove l'inverno non compariva che nominalmente; un paese dal verde perenne, in mezzo al quale luccicavano, a chiazze mirifiche, i gialli infuocati degli aranci e i gialli affascinanti di una pioggia d'oro. — I racconti, anzi le leggende ridenti che mi erano state riferite circa questo paese, me ne avevano invaghita da molto tempo; accanto a questi racconti e a queste leggende, per altro, mi erano stati narrati certi particolari, certi aneddoti, certi *documenti umani* che mi avevano stomacato, dirò dippiù, inasprito e terrorizzato.

Un uomo non può aver cuore e pensare scetticamente allo sperpero dei patrimoni consumati nelle bische e fra le donne galanti. C'è anzi nella nostra democrazia moderna una specie di ripulsione per tutta questa imbellettatura imbecille e di maniera che si chiama: vita elegante. — Per poco cervello che si abbia, bisogna sogghignare e non altro — e sogghignare quasi di compassione — dinanzi allo sfoggio di certi miserabili esseri umani, i quali, — dopo quanto di grandioso ha fatto l'umanità e in presenza a quanto potrebbe fare — credono di aver toccato il cielo col dito, di essere riusciti al *non plus ultra* dell'ammirando, vestendo all'ultima moda, mantenendo delle baldracche, scommettendo alle corse e arrischiando somme ingenti su una banca da giuoco.

***

Lo ripeto: questi paesi *ridenti*, dalla primavera nel mese di gennaio, mi attiravano e mi ripugnavano nell'istesso tempo; mi ripugnavano per quello sfarzo leggendario, per quel lusso sfrenato, che mi erano stati decantati o semplicemente riferiti; mi ripugnavano per quella pletora di ricchezze che riesce antipatica a chiunque, girando pel mondo, ha potuto notare le miserie profonde, i bisogni strazianti che s'incontrano ad ogni più sospinto. Quello sbilancio enorme, quell'abisso, quella distanza immane — tra lo sperpero pazzo, da una parte, d'un pugno di gente, che gavazza a tenta di risvegliare il sorriso sulle proprie labbra o l'appetito, moribondo di eccessi, nel proprio stomaco, e la miseria, dall'altra parte, vasta, ignuda, languente, furibonda, — mi riuscivano amari e mi indignavano.

Vedere una madre del popolo patir la fame colle sue proprie creature, e pensare che in quel momento, forse, un giovinetto imberbe o un vecchio incartapecorito, giocavano e perdevano migliaia e migliaia di lire da montecatti su una puntata a Monte-Carlo... Via... Ciò mi dava un tuffo nel sangue e mi faceva venire una bestemmia sulle labbra!...

Tentai, al solito, di ragionare me stesso. Mi feci in proposito delle prediche solenni. — Mi dissi che io non dovevo giudicare col puro sentimento, come giudicavo; che, essendo un partigiano della libertà senza restrizioni, questo era appunto il caso di mettere in pratica le mie teorie; se un uomo vuol giuocare un milione al trenta e quaranta, e questo milione lo possiede, perchè non dovrà essere donno e padrone delle proprie azioni e quindi di farlo? — La fin dei conti è roba sua!... Ergo?...

Ma la ragione mi rispondeva: Benissimo!... Ma a molti di costoro che giuocano il loro milione o le loro mille lire, manca al fianco un padre, una madre, una moglie, dei figli... — In tal caso costoro possono dirsi veramente liberi delle loro azioni?...

Oh... no!... Cento volte no!... Anzi l'azione che commettono costoro giuocando il loro avere, — l'atto solo e semplice di giuocare, perdano o vincano — costituisce un delitto, poichè è delitto per un'alzata d'ingegno, per un ghiribizzo, per *fare un po' di vita galante*, arrischiare di far piombare la sventura e la miseria sui capegli bianchi del padre e della madre, sul povero capo d'una moglie, o sulla misera testolina di un figliuolo.

***

Restano coloro i quali, essendo ricchi, non avendo legami al mondo (e sono rari!) pretenderebbero di poter disporre il più pazzamente che si possa e di voglia del loro avere.

Ebbene, costoro, che potrebbero levarsi tante nobili soddisfazioni, che potrebbero arrecare al benessere di tanta gente e di tante idee un così fecondo concorso, e che, invece, non si scuotono di nulla a questo mondo, se non del trenta e quaranta; ebbene, costoro mi sembrano, se non al pari degli altri, disprezzati, eglino andavano sballonzolando per il mondo, sobbalzati come detriti di nave naufragata, dopo una bufera, in cresta alle onde.

E dove andavano a sprofondare per sempre?

Chissà?...

Ci sono esistenze — e Monte-Carlo ne fornisce un gran contingente — la cui parabola va a perdersi nel buio..... d'un carcere cellulare o d'un manicomio da manicomio...

Il primo giuocatore di Monte-Carlo, che io conobbi a Milano molti anni or sono, dopo avervi perduto tutto il suo piccolo patrimonio di 30,000 lire, e dopo di aver fatto morire di crepacuore e di miseria una madre, visse parecchi anni, stentatamente, col pane dei Messieurs Alphonses!... — Ogni tentativo, fatto per ritirarlo da quel fango, fu inutile. — Gli vennero procurati, per mezzo di benevoli amici, impieghi onorati e abbastanza lucrosi da poter vivere onestamente... Che!... Dopo un polo di settimana egli abbandonava l'impiego per tornare alle alcove e a fabbricare calcoli pazzi per vincere alla *roulette* nell'angolo di un caffè. Adesso lo hanno chiuso in un manicomio... e i medici sono di parere che vi morirà.

Un altro, — anzi molti altri detriti umani di Monte-Carlo, li conobbi a Parigi. — Faccia d'animo, senza un briciolo di generosità, senza una larva di rettitudine, senza una mica di operosità, senza l'idea d'una attitudine qualsiasi al lavoro. — In politica reazionari, sputatori di sentenze rivoltanti a proposito delle classi lavoratrici, oppure corrotti, passando per la bocca dei quali le idee democratiche assumevano certe vesti di frase e di tono da invogliare ogni onest'uomo a prenderli a pinte nel sedere. — Io ero indifferente; ammiratori della materia ricca, mai del modo con cui venne plasmata. — Donnaiuoli sfrenati e rivoltanti; di solito a uso M. Alphonse, come quel di Milano. — Veri corpi cancrenati, veri cervelli *détraqués*, come dicono i francesi: organismi umani in dissoluzione e che apportano, peggio d'ogni altro, il loro contagio dovunque c'è gioventù o inesperienza di mondo.

Oggi due o tre dei miei *décavés* di Parigi vivono in *domo Petri* per combiali falsi. Un altro m'hanno detto che è andato a Pekino in qualità di domestico. Un altro ancora lo trovai pochi mesi or sono a Genova colla *splendida* idea di fondarvi una bisca. Credo che il questore di quella città lo avrà imbarcato per altri lidi... o bravo lui!

***

Ma io non la finirei così presto se volessi farvi l'enumerazione di tutta la gente senza senso morale che Monte-Carlo mandò sui miei passi durante il tempo che io scorrazzai un poculino per l'Europa. — Non voglio tacere di due casi, per altro. Uno lo incontrai a Berlino, appena vi giunsi; l'altro avvenne ieri sera stessa, nel convoglio che mi conduceva qui a Nizza proveniente da Milano.

Cominciamo dal primo.

Una sera, in un caffè degli *Unter den Linden*, mi presentarono a un signore che passava per uno dei più illustri *décavés* della capitale germanica, e forse — o senza forse, vedrete poi — della terra. — Figuratevi un ometto piccolo, dagli abiti un po' alla rinfusa, ma del taglio elegante; barbetta rada; cranio aguerrito di capegli, evidentemente in mezzo d'una gran quantità di malattie schifose incontrate sul cammino di sua vita. — Aveva modi da gentiluomo, dello spirito; parlava benissimo il francese e l'inglese. — Doveva aver avuto, infatti, un'educazione distintissima un nome, come lui, nato da una delle più antiche famiglie del patriziato prussiano. Suo padre era stato un generale illustre, il nome del quale è notato moltissime volte nelle pagine della storia di quel paese di un quarant'anni or sono.

Aveva ereditato tre milioni di talleri alla morte del padre; una bazzecola di fortuna di circa 11 milioni delle nostre lire: per dippiù era ufficiale nelle guardie del corpo, e come tale poteva considerarsi come uno dei pochi che avessero una splendido avvenire, materialmente parlando, quaggiù.

Ebbene, il brav'uomo diede le sue dimissioni; se ne venne a Monte-Carlo...

Oggi è ridotto al punto che un vecchio parente deve passargli 100 marchi all'anno... che a lui non bastano 24 ore, perchè li giuoca e li perde un'ora dopo che li ha ricevuti.

Ma questo sarebbe nulla; per vivere egli è obbligato a ricorrere a tutte le gherminelle più avvilenti; a Berlino non c'è quasi più albergo, anche di ultimo rango, in cui egli possa ricoverare, per debiti non soluti; nelle trattorie, *idem*; alloggia e mangia alle spalle del primo venuto o di qualche povera padrona di casa, nei quali trova ancora tanta ingenuità da credere alle sue spacconate; dal caffè, dove io lo incontrai la prima volta, una sera i camerieri lo scacciarono in mali modi perchè non pagava da molti giorni. Fu una scena scandalosa e tale da far arrossire l'uomo più sfacciato... Egli sorrideva ripetendola...

Per colmo di misura venne a trovarmi un mattino a casa mia; voleva propormi un *affare*, diceva lui. — Io mi posi ad ascoltarlo coll'orecchio dell'osservatore, non già con quello dell'adescato, — vi prego a crederlo — perchè, benchè non vecchio d'anni, l'esperienza mi ha ormai reso così conoscitore, in simili casi, che non presto attenzione a gente siffatta, se non allo scopo di farli *cantare* e di trovare un tipo per la punta della mia penna.

L'affare ch'egli mi proponeva era questo:

Già, lo ero un giovane che lottavo per vivere come lui, e quindi dovevo far comunella con lui. — E poi ero intelligente e intraprendente. — Si trattava di fare un buon colpo a Monte-Carlo. — Egli aveva già tre altri amici che sarebbero stati della partita e uno di loro aveva già promesso i fondi. — Noi si doveva partire per Monaco e, una sera, al momento della chiusura della banca da giuoco, penetrare nella gran sala, intanto che i *croupiers* stavano numerando i valori incassati. — Allora ognuno di noi doveva avventare un *croupier*, mettergli una pistola alla gola e intimare la cessione dei valori, pena la vita se moveva un passo o dava un allarme.

Io ero sbalordito. — Egli se ne accorse, e, come se attribuisse l'aria che aveva preso il mio volto a paura, o per lo meno a titubanza, soggiunse:

— È una impresa facilissima, vedete!... Già, i *croupiers* non faranno resistenza... Non c'è nulla a temere perciò... Il denaro non è di loro proprietà e, in fondo, se ne infischiano...

— Ma, — proruppi io non resistendo più. — Ma questo è un furto a mano armata che voi mi proponete bellamente!

— Un furto... Ebbene?... No... La banca non ruba anche lei?... Noi rubiamo roba rubata... Si può chiamarlo furto questo?... Che!... È quasi un atto di rivendicazione, anzi... E tutti, vedrete, ne saranno contenti e ci grideranno: Bravi!...

Lo misi alla porta e non lo avvicinai mai più... Egli era giunto a una tal mancanza di senso morale che non comprese neppure l'insulto fattomi con quella sua proposta.

***

Il secondo caso...

Ma io m'avveggo, pur troppo, che l'argomento mi trascinerebbe a scrivere più di quanto lo spazio mi consente. — Riserberò dunque il secondo caso alla mia lettera di domani, come le riserbo il resto delle mie impressioni anticipate sui Giuochi di Monte-Carlo. — Dopo entreremo definitivamente... nell'antro della belva.

F. Fontana.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 17 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 10), del 1°31 gennaio, con cui il 3° Collegio elettorale di Roma è convocato pel giorno 5 febbraio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 stesso mese.

2. **Dimostrazione** dei risultati del conto del Tesoro al 31 dicembre 1880.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Per effetto di una modificazione nell'orario dei piroscafi della Società Peninsulare ed Orientale nella linea delle Indie, l'arrivo dei battelli stessi a Brindisi avrà luogo, dal 26 febbraio p. v., costantemente nel mattino di ogni sabato.

Conseguentemente nel 23 di detto mese i piroscafi della Società suddetti addetti alla linea fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, osserveranno, nel viaggio di ritorno, l'orario seguente:

Alessandria, partenza mercoledì 2 mattina.
Brindisi, arrivo sabato 5 mattina.
Brindisi, partenza sabato 5 sera.
Ancona, arrivo domenica 11 matt.
Ancona, partenza domenica 6 sera.
Venezia, arrivo lunedì 6 mattina.

Roma, 14 gennaio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 18 gennaio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCXLVII, parte suppl.), del 6 novembre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Veroli ad aumentare, con effetto dal 1° del ventiduo anno 1881, la tassa sulle capre fino a lire cinque per ogni capo delle medesime.

2. **R. Decreto** (n. 5811), del 18 novembre, con cui è approvato il regolamento per le scuole serali e festive di complemento all'istruzione elementare obbligatoria, annesso al presente decreto.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Il 16 gennaio ebbe luogo alla Pretura di Quart (Aosta) l'incanto di un corpo di casa, prati e campi appartenenti all'eredità giacente di Vallet Domiziano, detto Gonet, devoluta al Demanio dello Stato. Detti beni furono deliberati al sig. Berguet cav. Vincenzo per la somma di L. 1310.

Il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il 25 gennaio a ore 5 pom.

Id. pel 31 gennaio, ore 10 ant., nello studio del notaio Torretta in Torino, via Arsenale, N. 5.

In regione Valdocco (Torino):

Terreno già prativo, ed ora in parte occupato dalla strada d'accesso alla fabbrica della Dina, ed in parte dalla sponda del canale della Pellerina, con entrostante fabbricato diroccato, della complessiva superficie di are 20,63.

Vi è annessa una concessione d'acqua di circa sedici sedicesimi-vapori nominali, per cui si paga alla città di Torino l'annuo canone di L. 610.

Id. pel 31 gennaio, ore 9 ant., nell'ufficio comunale di Verolengo:

Vendita di N. 843 piante pioppo e di N. 4 noci, diviso in 13 distinti lotti, sul prezzo di L. 6251 56.

Id. pel 11 febbraio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Biella (subasta Marengo contro Simondi), fabbricato civile e rustico, con corte e pozzo d'acqua viva, in territorio di Torre Pellice, nella regione Rentard, a parte del numero delle case nel recinto del capoluogo 537, sito in via al Pellice, sotto il numero 7, elevato a due piani fuori terra, sovra due cantine a volta, saranno venduti in un sol lotto al prezzo di L. 6500.

Id. il Trib. civ. di Torino con sentenza 14 gennaio pronunciava la vendita di parecchi campi, prati, boschi e pascoli nel territorio di Casello Torinese, dichiarandone compratore il proc. coll. Candido Rumiano per il prezzo di L. 167,100 nell'interesse di persona da nominarsi.

Id. pel 26 febbraio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Aosta (subasta Genin Luigi contro de Larlet):

Prati, campi e vigne nel territorio di Nus, già ribassato del decimo.

Id. pel 29 gennaio, ore 10 antim., nell'ufficio dell'Economato generale in Torino:

Dodici lotti di piante e cedui.

Id. pel 2 febbr., ore 2 pom., in una sala del palazzo civico di Torino:

Affittamento del lavatoio pubblico nel sotterraneo del mercato del commestibili in piazza Bodoni.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 750, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento a detto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato approvato dalla Giunta municipale in seduta del 18 novembre 1880.

Appalto pel 3 febbraio, ore 10 ant., in una sala del palazzo civico di Cassino Torinese:

Costruzione di una palafitta e rivestimento della sponda destra del fiume Po, in territorio di Cassino, in ribasso al prezzo di L. 23,504 18.

Fallimento (*dichiarato*) di *Becchis Giovanni*, già negoziante in telerie in Torino.

Adunanza dei creditori il 30 gennaio, al Trib. di comm. di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Hayd Müller e Comp.*, ditta, già negozianti in forniture militari in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 gennaio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Perotti e Boccardi*, ditta, già fabbricanti in cappelli in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 gennaio, ore 2 1/2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di Società. — Con scrittura 5 gennaio 1881 i signori Camillo Benno ed Agostino Dallis, residenti in Torino, costituirono Società in nome collettivo, con sede in Torino, pel commercio di libri e mercerie, sotto la ditta Camillo Benno e Compagnia.

La Società è duratura per un sessennio, a partire dal 1° gennaio corrente.

Proroga di Società. — La Società in nome collettivo esistente tra Cassetto, Battista e Bellagni Giovanni, colla firma Giovanni Cassè e Compagnia, per l'esercizio di una fabbrica in Torino, venne d'accordo dei soci, con scrittura 11 gennaio corr., prorogata al 3 sud. dì sino al 31 dicembre 1883.

Risoluzione di Società. — Con scrittura privata 1° gennaio corrente, il sig. Gremo Carlo, risolvendo la Società in nome collettivo contratta con Giuseppe Mascero per fabbrica d'astucci da bigiotteria, argenteria, armi di lusso e simili in Torino, colla scrittura 10 luglio 1880, cedette alla Caterina Duprel, moglie Mascero, tutte le ragioni ed azioni al cedente che passive che gli competevano nella Società predetta, pensando tanto pel passato che per l'avvenire a pei rapporti con chiunque la detta cessionaria in suo luogo e vece.

Eredità. Il signor Piero Ferdinando nella sua qualità di tutore e nell'interesse del suo amministrato minore Giusto Giovanni di Giorgio, avendo avanti alla Pretura Dora di Torino, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità dimessa dal fu loro fratello cav. canonico don Giuseppe Ortalda, deceduto in San Sebastiano da Po il 26 settembre 1880;

Id. La signora Perino Agostina, vedova di Carlo Bonetto, tanto in proprio, quanto come legale amministratrice de' suoi figli Ignazio Secondo Giuseppe, Ignazio Giacomo Felice e Marietta Domenica Agostina, minori d'età, in fatto alla pretura Po di Torino in dichiarazione di non voler accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità del suddetto rispettivo marito e padre Carlo Bonetto, deceduto in Torino il venti scorso dicembre, sia testata che intestata.

LESSANDRIA.

Incanto pel 25 febbraio, ore 10 ant., ufficio del Trib. civile di Alessandria (subasta Bonasio contro Mauclerc) in territorio di Alessandria, cantone Gamondio, due campi e boschi, regione Chiosso.

Fallimento (*dichiarato*) di *Audina Francesco*, negoziante in tessuti in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 27 gennaio, ore 10 1/2 ant., al Tribunale di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di società. Con scrittura privata 16 agosto 1873 fra i signori Arturo Rachelina ed Alessandro e Benedetto fratelli Levi Venosc, costituita una società pel commercio in drapperie e telerie, sotto la ragione di negozio Benedetti Levi e Compagnia, e per la durata di anni 9.

Con successiva scrittura 12 ottobre 1876, pure legalmente registrata, alla signora Arona Rachelina subentrò nella società e coi medesimi diritti il sig. Levi Enrico.

E con scrittura del 20 dicembre ultimo, venne disciolta la società suddetta e consolidate nel solo Benedetti ed Enrico fratelli Levi, i quali continueranno lo stesso commercio in Istaffe e sotto la stessa ragione di negozio Benedetto Levi e Compagnia.

CUNEO.

Incanto pel 2 febbraio, ore 1 pomer., nella sala comunale di Fiecchia: diritti di derivazione di acqua dal torrente Pontone e di beni stabili nella regione Anda Pontone di are 201,22, confinanti al detto torrente Pontone, intersecati dalla strada provinciale.

Prezzo L. 1000.

Appalto pel 31 gennaio, ore 10 ant., nell'intendenza di finanza di Novara: Rivendita di generi di privativa nel comune di Trofarello (Pallanza) col presunto reddito annuo lordo di L. 1076 28.

Fallimento (*dichiarato*) di *Donna Giovanni*, negoziante in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 31 gennaio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. Not. Carlo Leopoldo, quale procuratore della damigella Anna Maria Quarelli, di Vercelli, accettò con beneficio d'inventario l'eredità della signora Quarelli Giuseppina vedova Cleppi, da parecchi anni di lui mandante, e morta in quella città il 17 novembre 1880, previo testamento olografo 19 marzo 1878, depositato presso il notaio Turchetti.

Sotto la forma di globuli di 0,05 centigr. il Ferro combinato e assimilato per mezzo della [illegible] del suo cloruro è il più facile del Ferro per la dosata ed il più energico dei ricostituenti. Guarisce la clorosi, l'anemia, la povertà del sangue, la debolezza, ecc.

Parigi, 20, rue Drouot.

In Torino nelle farm. *Turisco, Cerruti-Prato, Trisano* e *Agenzia D. Mondo.* 105

Da affittare

in via *Principe Tommaso*, N. 8.

1° **Alloggio** di cinque membri al primo piano.

2° **Alloggio** di sei membri al quinto piano. — Amidine coll'acqua potabile. 206

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzina* e *giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Biglietti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 185

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco blen, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lottario, tappezziere, via della Zecca, 2. A. 268

500 Miriagrammi

Libri antichi e moderni, vendibili presso Dentis Maria, via Lagrange, 3, Borgo Dora. 227

Occasione favorevole

Da vendere mobiglio elegante per salone in damasco rosso, nuovo, e circa duecento metri di tappeto Bruxelles in buonissimo stato ed altri mobili.

Dirigersi al sig. Pellegrino, fabbricante di mobili, angolo via San Lazzaro e Accademia Albertina. 196

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'ultima Regina spagnuola* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Mi una casa mia!* Lire DUE. 11

Una damigella

cercherebbe entrare in una famiglia in qualità di maestra per bambini, occupandosi nel bisogno anche del maneggio della casa e nel disbrigo di qualunque sia lavoro donnesco. Ottime referenze. Scrivere alle iniziali A. D., fermo la posta, Torino. 204

Un signore

istruito e molto educato, assumerebbe volentieri le cure di segretario d'una buona famiglia e presso una signora sola. Pretese modestissime; può dare cauzione. — Scrivere alle iniziali A. C., fermo la posta, Torino. 176

CASA

a quattro piani, da vendere con mora. — Via San Quintino, 27. 193

AVVISO

Sabato, 23 corrente, si è aperto il *Caffè di Prussia*, in Nizza, angolo via Baretti, messo a nuovo, con servizio inappuntabile di vini scelti. Biglierdo, colazione alla *fourchette*. Tutte le sere concerto.

Amalcio Giuseppe, proprietario. 196

Drogheria

da rimettere, in buona posizione, con poco rilievo. Dirigersi al sig. Aimetti, bilanciere, via Bogino, 10. 167

Incanto definitivo

di terreno con forza d'acqua motrice, in Torino, regione Valdocco.

Esso avrà luogo il 31 gennaio corrente, alle ore 10 ant., nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 5, piano secondo, sul prezzo risultante dal fatto aumento di vigesimo a precedente deliberamento in L. 3520 ed alle condizioni di cui nel tipetto 12 corrente. 211

AVVISO

Il vero deposito e rappresentanza in Torino della fabbrica di **Carafel** di ERMANNO BOSSHARD di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzo di fabbrica. 61

Si trova in Torino nelle farm. *Turisco* e *Turinese* e *Carrera.* 13

LA SICURTÀ

Casa Industriale, Commerciale, Agricola

TORINO, *Via Giannone*, 3 (*Piazza Solferino*), TORINO

Specchio generale delle operazioni ed affari eserciti:

1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili;

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Per affitto di terre, *Cascine, Ville.*

4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Riconsegnazione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.

NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 184

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottima gas ricavato dal litantrace, non producono né odore, né fumo. — È più economico del gas-illuminante e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, solare, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 47

Ultime Estrazioni

Prestito della Città di Bari 1868. (Obbligazioni da L. 100). 47ª estrazione, 10 gennaio 1881.

Ser.	N.	L.	Serie	N.	L.
4	28	50	4	33	50
19	26	50	20	50	50
25	85	50	26	60	50
27	18	50	28	68	50
29	69	50	31	42	50
41	76	50	48	20	50
50	69	50	51	57	50
64	21	50	68	70	50
71	24	50	75	14	50
92	1	50	82	25	100
84	38	50	86	75	100
89	25	100	91	9	50
91	70	50	104	12	50
120	19	50	127	73	50
128	32	50	130	62	50
133	14	50	140	28	50
161	40	50	163	54	50
168	85	50	175	91	50
189	100	50	189	65	50
203	66	50	203	70	50
207	60	50	214	98	50
221	37	50	236	65	100
243	80	50	250	64	100
254	77	50	258	57	50
268	58	50	269	24	50
281	13	50	287	99	50
288	46	50	291	12	100
301	50	50	308	20	50
309	14	200	309	80	50
314	17	50	331	17	50
342	33	50	340	75	50
345	80	50	353	47	50
366	24	50	376	32	50
377	90	50	388	5	50
394	15	50	395	50	50
401	22	50	401	58	50
405	35	50	420	9	50
426	70	50	429	46	100
439	90	1000	443	62	50
444	63	50	455	41	50
462	28	200	462	90	50
468	53	50	472	89	50
479	50	50	476	91	50
491	58	50	498	2	50
509	1	50	510	9	50
517	25	50	521	20	50
528	25	50	531	50	50
539	55	50	544	17	50
554	58	50	557	24	50
581	19	50	581	51	50
586	10	50	589	28	50
594	34	50	597	5	100
605	92	50	619	41	50
627	12	50	643	77	200
655	71	50	658	98	2000
662	11	50	669	92	100
675	39	50	676	52	50
676	67	50	669	39	50
679	60	50	680	100	50
683	3	50	684	15	50
694	90	50	695	70	50
690	21	50	708	72	50
724	95	50	724	96	50
725	40	600	731	8	50
744	88	100	749	79	50
752	61	50	753	87	50
761	8	50	770	38	50
807	71	50	812	75	50
812	99	50	816	20	50
817	15	50	818	18	50
821	24	50	834	80	50
835	60	50	841	70	50
845	79	50	851	80	600
852	18	50	855	11	50
858	100	50	857	10	50
865	7	50	866	81	50
873	8	50000	677	18	50
883	99	50	884	49	50
887	81	50	889	67	100
890	40	50	892	58	100

Obbligazioni rimborsate in L. 150.

Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.
15	74	15	79	107	16	119	88
158	26	158	92	249	77	244	96
266	49	279	70	294	33	481	53
476	52	490	53	508	22	577	98
591	1	591	93	617	57	636	02
717	28	750	61	751	04	850	59
883	5						

Pagamenti dal 16 luglio 1881, a Bari, Cassa comunale.

Premio 16.600 fr. — Grande Medaglia d'Oro

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii delle 3 Chinchine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, torpore, perniciosa, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, convalescenze, etc.*

(Firma)

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nelle farmacie *Turisco, Prato, G. Toria, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo.* 30

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11

L'Adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corrente gennaio, ad un'ora pom., nella Sala della Borsa (via Ospedale, N. 26).

Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal giorno 15 a tutto il 24 corrente, dalle ore 10 ant. alle 12, e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'Adunanza almeno *trenta* Azionisti che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea, a termini dell'art. 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
2° Presentazione del Conto consuntivo dell'anno sociale 1880;
3° Approvazione dei Conti e determinazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 43 dello Statuto Sociale;
4° Elezione di quattro Amministratori e di un Censore.

A senso degli articoli 19 e 22 dello Statuto Sociale, gli Amministratori e Censori scadenti d'ufficio per anzianità sono rieleggibili.

Torino, 10 gennaio 1881.

LA DIREZIONE.

NB. Il termine utile scade col giorno 24 corrente. 224

GRANDIOSA FABBRICA DA BIRRA

ed acque gassose, in Cuneo

esercita da Fratelli BONINO, bene avviata, con locali ed apparecchi per la torrefazione dell'orzo, mulino, macchine a saccarificazione, macchina a vapore, quattro caldaie ed attrezzi tutti per la fabbricazione, con locale per lo spaccio al minuto e fabbricato ad uso abitazione: il tutto da **affittare** o da **vendere** al presente, con rimessione degli attrezzi necessari allo smercio.

Dirigersi dal sig. Notaio FUNÉ, via S. Sebastiano, Cuneo. 195

ECCEZIONALITÀ

L. BRONDINO, Torino

Galleria Natta (*ora Geisser, attiguo alla porticina N. 1*)

fa avvisare la sua egregia clientela dei prezzi eccezionali che ora fa sulle camicie pura tela per uomo, che sono:

Per camicie in tela nazionale con davanti liscio o lavorato L. 7 —
» » vera di Contrai » » » » 8 50
» » inglese » » » » 10 50

Se ne eseguisce per ordine anche per signora, nelle medesime qualità.

NB. Ne garantisce la qualità e ritira sempre la merce quando non è di piena soddisfazione.

VENDITA DI PIANTE E CEDUI

Avviso di reincanto.

In seguito all'aumento del vigesimo sui prezzi dei lotti provvisoriamente deliberati nell'incanto tenutosi il 18 dell'ora trascorso dicembre, e stante la descrizione dell'incanto stesso, rispetto ai lotti infrascritti ai Nn. V, X, XIII, XIV e XV, si procederà, alle ore 10 antim. del giorno 29 corrente gennaio, nell'ufficio dell'Economato Generale, piazza Maria Teresa, N. 3, a definitivo incanto dei lotti medesimi, sotto l'osservanza delle condizioni d'appalto visibili in Torino, nell'ufficio predetto, e presso i R. R. di Economi delle tenute di Casanova e Borgaretto, nonchè presso i Rr. Subeconomi a Vigone ed a Vercelli.

Indicazione dei lotti e relativo prezzo d'asta:

Lotto I	L. 1817 75	Lotto X	L. 950 —
» III	» 1584 50	» XI	» 1706 25
» IV	» 1842 75	» XII	» 1685 25
» V	» 1050 —	» XIII	» 1200 —
» VI	» 1391 25	» XIV	» 750 —
» VII	» 1002 75	» XV	» 700 —

Da vendere per motivi di famiglia

una **Villeggiatura** cinta da muro, con palazzo patronale grazioso, elegantemente mobigliato, con appartamenti distinti pegnati, adatto anche per Stabilimento o per collegio, con Cappella, sala da bagno e ampi saloni, Caseggiato rustico, fienili, stalle, tettoie, serra. Il tutto adatto per impianto di manifattura per la vicinanza di un canale, a poca distanza da Torino e di due scali ferroviari.

Dirigersi dal proprietario nel *Caffè di Sardegna* 190

Macchinetta privilegiata per insolforare i vasi vinari ed il vino, la quale si presta comodissima a tutti i casi di insolforazione di vasi vuoti, scemati o pieni.

Deposito in Torino, presso il Comizio Agrario, e presso il signor Delucca Pietro, deposito cereali, via del Gallo, N. 4. — Prezzo L. 4 60. 226

INCANTO DI RICCO MOBILIO

Via Principe Amedeo, N. 20, piano primo

casa sig. Ing. Cav. Carrera.

Il sottoscritto avvisa che venerdì e sabato 21 e 22 gennaio, dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pom., si esporranno all'incanto ricco mobilio noce d'India e rosa, con damasco seta e cortinaggio simile per salone, sala da pranzo in vieux bois e ricca scoltura, stanze da letto in mogano, gran lampadario in bronzo, grandi arazzi antichi, cofanetto in bronzo e porcellana *sèvres*, armadio a specchio con cassa-forte, tavola mosaico (del seicento), vasi Giappone, quadri antichi e moderni d'autore, *chiffonniere*, ricchi pendoli, candelabri, stipi e cassoni antichi, oggetti d'arte, pianoforte ed altri mobili d'appartamento.

Torino, 12 gennaio 1881.

A. 279 **N. Forchero,** *estimatore.*

Essenza callifuga. Un rimedio infallantissimo contro il lupinelli, calli, durigioni, gelosi ed intirizzamento delle membra.

Acqueta istantaneamente il dolore.

Prezzo del flacone L. 2.

Essenza di fiori di maggio. La migliore per ridurre alla pelle la tinta fresca e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito pallido.

Prezzo del flacone L. 4.

S. LANDGREBE, chimico farmacista in Monaco. — Deposito presso *Trisano L., farmacista* a *Torino.* 1802

Fabbrica di Calce Idraulica di Casale

CON FORNI VERTICALI A FUOCO CONTINUO

di **Lombardi Michele** in **Ozzano Monferrato.**

Il suddetto, il più antico venditore di calce di Casale in Torino, avendo aperto in Ozzano un grande Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica della miglior qualità, può assumersi la provvista di qualunque quantità, in qualunque località, entro breve termine e di fare il servizio per Torino con carri propri, a condizioni vantaggiosissime.

Per le richieste dirigersi in Torino, corso S. Martino, 6, casa propria, ed in *Ozzano Monferrato* allo Stabilimento Lombardi Michele. 214

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze 5 e 5.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti, Scaldavivande* da tavola, *Suolette* in cuoio e feltro, *Pantofole* a scarpa in feltro, a partire da L. 2 50, *Pattini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento.

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*

La pezza *intera*, lunga metri 1, larga 0,95, L. 1 50; la mezza pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spesa.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain,* » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 65

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Tiffone — Doppio Kummel — Lombarderum — Olevolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Algida Italiana. 97

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***Inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

OLIO BRUNO CHIRATO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle primo autorità mediche come infinitamente il più puro, senza il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

ATTENZIONE IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere che ogni bottiglia porti la marca depositata di BUTTE & C. e il cachet in rosso in forma di Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Sui Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Comolli e Gandolfi*, via Bogino, 13-*bis*. 54

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 083

FOSFATO di FERRO

di **LERAS**

FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata*, è il solo del ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* dalle cause del suo male. Esso non costipa giammai, non *guasta* lo stomaco, non annerisce *affatto* i denti. Il **Fosfato di Ferro di Leras** si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco* in *pallidezza, impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, anemici, languidi e senza appetito.*

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C.ie** *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dimanda contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie
8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 83

ESTRATTO PANERAJ

di

CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'acerbezza degli acidi pirogenici e dal *Creosoto* che si trovano in tutti i Catrame del commercio, le quali sostanze oltre ad un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in vario grado la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa della Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicato sempre nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Reumatismo e nei Catarri Polmonari, della quali malattie si può ottenere la completa guarigione con l'uso costante di un'*Estratto* associato e alternato con lo sciroppo *Paneraj*.

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, come nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, è ricomandato già dal pubblico e dal sig. Medici, che gli accordano la preferenza per gli affetti sopradetti che hanno oltenuto.

Prezzo Lire 1, 50 la Bottiglia.

INJEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (*Scolo*) recente o cronico, e i flori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce localmente sulla mucosa della Vescica, la quale spesso vien scacciata da bruciorelo malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame. È un male che a cagione di *Catrame purificato* unita ad un leggiero astringente portati in contatto diretto della mucosa dell'uretra produce gli stessi buoni effetti.

Di fatto l'esperienza ha addimostrato che la *Injezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza prodarre ristringimenti od altri inalienti, ai quali pur sadere bisogno chi fa uso delle vantate infallibili Injezioni metaliche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici Italiani ed esteri, in piena forma legale e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Vendita in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito in Torino presso la farmacia Turisco, piazza S. Carlo; farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali Bellone e C., piazza Bodoni, 9; in parte (